

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	8
DIFESA (IV)	»	11
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	20
FINANZE (VI)	»	23
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	38
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	50
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	60
AFFARI SOCIALI (XII)	»	78
AGRICOLTURA (XIII)	»	79
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	83
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE	»	87

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Nuovo Centrodestra: (NCD); Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Libertà e Diritti-Socialisti europei (LED): Misto-LED.

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	<i>Pag.</i>	89
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	91

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza. C. 219 Bragantini (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	3
ALLEGATO (<i>Emendamento dei relatori</i>)	5

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 15.05.

Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza.

C. 219 Bragantini.

(Seguito esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 18 giugno scorso.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i seguenti pareri: parere favorevole della II Commissione; parere favorevole con osservazione e condizione della IV Commissione; parere favo-

revole con condizione della V; nulla osta della VI Commissione; parere favorevole della XIV Commissione.

Raffaella MARIANI (PD), *relatore per la VIII Commissione*, presenta, anche a nome del relatore per la I Commissione, l'emendamento 1.100 (*vedi allegato*), che recepisce la condizione posta nel parere della V Commissione Bilancio.

Nessuno chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano l'emendamento 1.100 dei relatori. Deliberano quindi di conferire il mandato ai relatori, on. Mazziotti Di Celso per la I Commissione, on. Mariani per la VIII Commissione, a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Ermete REALACCI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Aggiunge che, considerato che per le vie brevi è stata manifestata la disponibilità al

trasferimento alla sede legislativa, si riserva, anche a nome del presidente della I Commissione, di trasmettere comunque alla Presidenza della Camera la richiesta di tale trasferimento del nuovo testo della proposta di legge n. 219, una volta verifi-

cata la sussistenza dei requisiti prescritti dall'articolo 92, comma 6, del regolamento.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO

Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segretati o che esigono particolari misure di sicurezza. C. 219 Bragantini.

EMENDAMENTO DEI RELATORI

ART. 1.

Al comma 1, lettera b), capoverso comma 5, terzo periodo, dopo le parole: è effettuato aggiungere le seguenti: , senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

1.100. I Relatori.

(Approvato)

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero
C. 2598 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 6

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente della IV Commissione Elio VITO. — Intervengono il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Benedetto Della Vedova, e il sottosegretario di Stato alla difesa, Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.15.

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

C. 2598 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 agosto 2014.

Elio VITO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite.

Avverte, quindi, che è pervenuto il parere favorevole con una condizione, una osservazione e una raccomandazione del Comitato per la legislazione, il parere favorevole con una osservazione della Commissione per le Politiche dell'Unione europea e il parere favorevole della Commissione Giustizia.

Donatella DURANTI (SEL) rinnova la richiesta di audizione dei Ministri degli affari esteri e della difesa.

Elio VITO, *presidente*, ricorda alla collega Duranti che nella seduta di ieri il Governo si è espressamente impegnato al riguardo e segnalerà quanto prima la disponibilità d'agenda compatibile con i lavori di queste Commissioni. Nel segnalare che ha avuto inizio in Assemblea la rilevante informativa del Ministro dell'economia e delle finanze sugli interventi in materia di revisione della spesa pubblica

alla luce degli attuali vincoli di bilancio, osserva che con la giornata odierna salgono a novecento i giorni di effettiva detenzione in cui versano i due fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, che da più di due anni sono trattenuti in India senza un capo di imputazione. Come già sottolineato nella seduta di ieri, ribadisce che si tratta di una situazione gravissima, che non ha prece-

denti nella storia repubblicana del nostro Paese e che l'esame di questo provvedimento consentirà di approfondire ulteriormente.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. C. 1658 Zampa (*Seguito dell'esame e rinvio*) 8

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 9

ALLEGATO (*Parere approvato*) 10

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO.

La seduta comincia alle 15.30.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

C. 1658 Zampa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 agosto 2014.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, in sostituzione del relatore, deputato Pollastrini, impossibilitata a prendere parte alla

seduta odierna, chiede si vi siano richieste di intervento sul provvedimento in oggetto.

Matteo BRAGANTINI (LNA) si riserva di intervenire nella discussione al termine delle audizioni che dovrebbero aver luogo nel mese di settembre, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza di ieri.

Francesco SANNA (PD) si associa alle considerazioni svolte dal deputato Bragantini, preannunciando lo svolgimento di un intervento nel dibattito una volta concluse le audizioni.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.35.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 7 agosto 2014 — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 15.35.

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero.

C. 2598 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Marilena FABBRI (PD), *relatore*, fa presente che il disegno di legge in esame ha ad oggetto la conversione del decreto-legge n. 109 del 2014, recante una serie di disposizioni volte assicurare, per il periodo 1° luglio – 31 dicembre 2014, la proroga della partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali, nonché la prosecuzione degli interventi di cooperazione allo sviluppo ed a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, oltre che per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero (COMITES).

Osserva che il decreto disciplina, altresì, i profili normativi connessi alle missioni e prevede, per specifici aspetti (quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale), una normativa strumentale al loro svolgimento individuata essenzialmente mediante un rinvio all'ordinamento vigente.

Entrando nel merito del provvedimento, rileva che esso è composto da

dodici articoli ed è suddiviso in tre capi. Il capo I, composto dai primi 7 articoli, reca le autorizzazioni di spesa dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 necessarie alla proroga del termine per la partecipazione italiana a diverse missioni internazionali delle Forze armate e delle forze di polizia ed a talune esigenze connesse alle richiamate missioni (articolo 1, 2, 3, e 4), le relative norme sul personale (articolo 5), nonché quelle in materia penale (articolo 6) e contabile (articolo 7).

Il capo II del decreto-legge in esame reca, invece, disposizioni riguardanti le iniziative di cooperazione allo sviluppo (articolo 8), il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione (articolo 9), nonché le richiamate norme per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero (articolo 10).

Da ultimo, gli articoli 11 e 12, ricompresi nel capo III (Disposizioni finali), recano disposizioni concernenti la copertura finanziaria del provvedimento e la sua entrata in vigore.

Rispetto alle competenze legislative costituzionalmente definite, evidenzia che il provvedimento in esame interviene in materie, quali la politica estera e i rapporti internazionali, la difesa e le forze armate, l'ordinamento penale, che risultano attribuite alla legislazione esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettere *a*), *d*) ed *l*) della Costituzione).

Sulla base delle considerazioni svolte, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Federica DIENI (M5S) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, ritenendo che le missioni previste dal provvedimento in oggetto non siano delle missioni di pace, contravvenendo così alla disposizione di cui all'articolo 11 della Costituzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.45.

ALLEGATO

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero (C. 2598 Governo).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 2598 Governo recante conversione in legge del decreto-legge 1° agosto 2014, n. 109, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabiliz-

zazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero;

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alle materie « politica estera e rapporti internazionali », « difesa e forze armate » e « ordinamento penale » che le lettere *a)*, *d)* e *l)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00365 Duranti: Sull'attuazione del Piano Brin (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00077</i>)	11
ALLEGATO 1 (<i>Nuova formulazione approvata dalla Commissione</i>)	14

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2014-2016 (<i>Seguito esame ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e conclusione</i>)	12
ALLEGATO 2 (<i>Ulteriore intervento conclusivo del Relatore, on. Scanu</i>)	17

RISOLUZIONI

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa, Giacchino Alfano.

La seduta comincia alle 19.30.

7-00365 Duranti: Sull'attuazione del Piano Brin.

(*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00077*).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 29 luglio 2014.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che, nella seduta del 29 luglio l'onorevole Duranti, proponente della risoluzione in titolo, ne ha illustrato i contenuti e il rappresentante del Governo ha auspicato una riformulazione della parte dispositiva della risoluzione.

Donatella DURANTI (SEL) auspica un'ampia condivisione da parte della Commissione con particolare riferimento alla parte dispositiva della risoluzione. Coglie l'occasione per ringraziare la presidenza e il rappresentante del Governo per l'attenzione manifestata in più occasioni rispetto al tema oggetto dell'atto di indirizzo in titolo. Al riguardo ritiene che, anche a seguito della visita svolta dalla Commissione presso l'Arsenale Militare di Taranto, le tematiche relative alla realizzazione del Piano Brin abbiano evidenziato tutta la loro gravità e urgenza, soprattutto per la condizione di sofferenza in cui versano i lavoratori. Ritiene che i lunghi tempi di realizzazione del Piano, avviato nel 2007 e destinato a compiersi non prima del 2018, secondo quanto riferito anche dal rappresentante del Governo, aggravino oltre ogni misura le difficoltà del personale. Riferisce che il tavolo tecnico, già convocato nello scorso mese di febbraio, si è rivelato inefficace non avendo da allora più avuto luogo. Per tali ragioni appare essenziale indire un tavolo istituzionale nazionale, che coinvolga le

organizzazioni sindacali e in cui il Ministero della difesa sia chiamato ad assumersi le proprie responsabilità.

Ciò premesso, riformula il dispositivo della risoluzione in titolo al fine di impegnare il Governo ad aprire un tavolo istituzionale nazionale con le parti interessate, comprese le rappresentanze sindacali dello stabilimento, volto ad accertare in maniera dettagliata lo stato attuale di avanzamento dei lavori e il cronoprogramma dei lavori programmati; ad approfondire le principali problematiche riguardanti l'applicazione della normativa in materia di lavori pubblici, le tempistiche e i vincoli da rispettare, nonché i ritardi dovuti alla riduzione dei termini per la perenzione dei fondi e le conseguenze sull'andamento dei lavori e sulle imprese partecipanti; a mettere in atto tutti i provvedimenti e gli interventi necessari ad una gestione del transitorio che tuteli le condizioni di lavoro dei dipendenti dello stabilimento.

Infine, osserva che i trecento milioni di euro stanziati richiedono attenzione rafforzata da parte del Ministero della difesa e della Marina Militare per scongiurare sprechi di risorse, da cui possa derivare nocimento alla condizione dei lavoratori, alla credibilità delle istituzioni e alla stessa efficacia dello strumento militare.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO ritiene che vi sia piena condivisione sull'esigenza di risolvere le problematiche che affliggono un'infrastruttura ad alta valenza strategica quale l'Arsenale Militare di Taranto. Apprezzando l'impegno e la collaborazione manifestata dall'onorevole Duranti, propone un'ulteriore riformulazione per lo più di portata chiarificatrice del testo, riferita al terzo punto del dispositivo, al fine di impegnare il Governo a mettere in atto nel transitorio quanto ritenuto necessario per tutelare le condizioni di lavoro dei dipendenti dello stabilimento militare.

Donatella DURANTI (SEL) accoglie la proposta di riformulazione del sottosegretario Alfano.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO auspica che il Parlamento voglia nel prosieguo valutare anche l'efficacia del tavolo istituzionale, al di là della sua composizione.

Gian Piero SCANU (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione in titolo, come da ultimo riformulata, esprimendo apprezzamento per l'impegno della collega Duranti.

Gianluca RIZZO (M5S) e Elio Massimo PALMIZIO (FI-PdL) si associano alle parole di apprezzamento espresse dal collega Scanu e preannunciano il voto favorevole dei rispettivi gruppi sulla risoluzione riformulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la risoluzione n. 7-00365, come riformulata, che assume il n. 8-00077 (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 19.40.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa, Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 19.40.

Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2014-2016.

(Seguito esame ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del documento programmatico, rinviato nella seduta del 6 agosto 2014.

Elio VITO, *presidente*, segnala che è pervenuta la richiesta affinché della seduta odierna sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a

circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Gian Piero SCANU (PD), *relatore*, illustra i contenuti di un ulteriore intervento conclusivo dell'esame del Documento in titolo, che recepisce taluni spunti contenuti nel testo presentato nella seduta di ieri dal collega Artini a nome del gruppo del Movimento Cinque Stelle (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO, condividendo i contenuti di massima dell'ulteriore testo conclusivo predisposto dall'onorevole Scanu, osserva che le considerazioni riferite al bilancio del Ministero dello sviluppo economico muovono nell'interesse dello stesso Ministero della difesa rispetto alla trasparenza e alla legittimità delle voci di bilancio riferite agli investimenti in materia di difesa.

Elio VITO, *presidente*, esprime compiacimento per i risultati conseguiti con l'esame del Documento in titolo, avviato con l'illustrazione svolta personalmente dal Ministro della difesa. Dichiarata, quindi, conclusa l'esame del Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2014-2016.

Infine, nell'imminenza della pausa estiva dei lavori parlamentari, coglie l'occasione per rivolgere un saluto e un ringraziamento a tutti i rappresentanti delle Forze armate e, in particolare, per esprimere vicinanza e solidarietà ai due fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, che da novecento giorni si trovano in condizioni di effettiva detenzione in India e versano in una condizione divenuta ormai inaccettabile.

La seduta termina alle 19.45.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00365 Duranti: Sull'attuazione del Piano Brin.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione,

premessi che:

gli Arsenali della Marina militare rappresentano un patrimonio da salvaguardare nell'interesse generale per l'importanza che rivestono, quali strutture strategiche di supporto delle forze navali ed essendo rilevanti realtà socio-economiche per i territori;

il supporto logistico della Marina militare e il suo cuore tecnico sono sostanzialmente basati sugli Arsenali, la cui efficienza è indispensabile per il buon funzionamento della flotta navale che, data la sua intrinseca complessità, necessita della disponibilità di sufficienti risorse finanziarie e soprattutto della massima efficienza delle strutture di supporto tecnico-logistico;

negli anni, i fondi per l'esercizio nel bilancio della difesa sono stati regolarmente ridotti determinando il degrado delle infrastrutture degli Arsenali. A tale riduzione va aggiunto il blocco del *turn over* e l'età media dei dipendenti che ormai si attesta oltre i 53 anni;

per i motivi appena accennati la Marina militare, a decorrere dal 2007, ha predisposto un piano pluriennale di ammodernamento e messa in norma degli Arsenali e degli stabilimenti di lavoro, meglio noto come « piano Brin », con lo scopo di assicurare la funzionalità e la piena operatività delle basi della Marina;

con il « piano Brin » si sono voluti rivisitare i piani infrastrutturali e impiantistici industriali proposti nel passato e mai realizzati per mancanza di fondi,

cercando di associare all'adeguamento ed alla ristrutturazione delle infrastrutture e degli impianti connessi con l'ammodernamento dei sistemi d'arma e un razionale e funzionale accorpamento delle lavorazioni;

con riferimento all'Arsenale di Taranto, che ricopre un ruolo centrale e fondamentale sia perché sede di stazionamento della squadra navale sia perché polo di manutenzione e sostegno delle unità, con il « piano Brin » è stato previsto lo stanziamento di fondi pari a 75,68 milioni di euro per il 2012, 11,5 milioni di euro per il 2013 e sono stati messi in preventivo lavori per 40 milioni di euro fino al 2018;

il suddetto piano, pensato come crocevia per la prosecuzione delle attività garantendo a regime costi di gestione contenuti, prevede la ristrutturazione dei bacini e di tre grandi officine polifunzionali. Inoltre, era inizialmente previsto un piano energetico complessivamente composto da 16 progetti per un importo di 500 milioni di euro (impianti fotovoltaici e sostituzione di vecchi impianti in favore di apparecchiature di nuove generazione);

ad oggi, il progetto di sviluppo correlato al « piano Brin » per l'Arsenale di Taranto ha evidenziato numerose criticità che hanno compromesso il rispetto della tabella di marcia inizialmente prevista pregiudicando anche i lavoratori delle ditte private coinvolte, dati i ritardi nella liquidazione delle spettanze per le opere già effettuate che hanno generato, in taluni casi, l'apertura delle procedure per la dichiarazione dello stato di fallimento delle stesse;

il 7 gennaio 2014 si è tenuto a Taranto un tavolo tecnico che ha prodotto la seguente agenda:

1. spostamento personale DSA presso DAM;

2. spostamento nucleo presenza UPE da piano terra a primo piano palazzina UPE DSA;

3. polifunzionale 1: « Inviata documentazione di inizio attività a Marivigilanza. A valle della risposta, previsto inizio lavorazioni con 24 addetti. In corso esternalizzazione per progettazione/adeguamento impianto antincendio. In corso attività contrattuale relativa ad alcuni interventi strutturali di rinforzo e per l'eliminazione infiltrazione acque meteoriche »;

4. polifunzionale 2: « Prevista PE fine febbraio »;

5. polifunzionale 3: « Prevista consegna giugno 2014 »;

6. polifunzionale 4: « GENIODIFE ha rescisso il contratto con la ditta aggiudicatrice »;

7. palazzina UPE: « Approvato progetto preliminare. Affidate verifiche sismiche. Attesa approvazione Sovrintendenza PD »;

8. rifacimento Rete Idrica Zona Generale: « Previsto completamento attività fine 2014 »;

9. ristrutturazione ed adeguamento dell'ex reparto zincatura da adibire a laboratorio fisico elettrico: « Attività iniziata »;

10. palazzina ex DTL: « Attesa approvazione PE cura GENIODIFE e Sovrintendenza »;

11. locali igienici officina Artiglieria: « Interdetti per motivi di sicurezza. In corso pratica acquisizione prefabbricati a uso spogliatoi e locali igienici »;

12. nuova officina Artiglieria: « In corso valutazione cura GENIODIFE progetto definitivo »;

13. bacino Ferrati: « Collaudo in corso »;

14. uffici DSA: « Previsto trasferimento personale DSA al primo piano della palazzina DAM »;

15. mensa n. 1 « Prevista ripresa attività fine febbraio »;

16. lavanderia: « Imminente ripresa attività presso Caserma Gran Guardia. In corso trasferimento macchinari »;

17. nuova organizzazione MARI-GENIMIL;

rispetto all'agenda del 7 gennaio appena esposta, ad oggi risulta sbloccata la situazione della mensa n. 1, riaperta a fine aprile;

nello specifico si segnalano il fallimento della ditta aggiudicataria della officina polifunzionale n. 2 (con lavori al 50 per cento di avanzamento e permanenza dell'area cantierizzata) che ha reso necessario il riavvio *ex novo* dell'iter contrattuale, compresa la fase progettuale, ed il fallimento della ditta incaricata della ristrutturazione della rete di alimentazione a media e bassa tensione, che ha provocato l'interruzione dei lavori al 60 per cento di avanzamento, comportando anche in questo caso la necessità di procedere a nuovo affidamento oltre alla permanenza all'interno dello stabilimento di zone recintate e cantierizzate che minano la sicurezza dei lavoratori;

ulteriori problematiche, inoltre, sono relative a contenziosi amministrativi di varia natura che insistono sulla attività di progettazione del consolidamento del « bacino Brin » e sulle attività di ristrutturazione delle banchine, generando ritardi aggiuntivi,

impegna il Governo

ad aprire un tavolo istituzionale nazionale con le parti interessate, comprese le rappresentanze sindacali dello stabilimento, volto ad accertare in maniera det-

tagliata lo stato attuale di avanzamento dei lavori e il cronoprogramma dei lavori programmati;

ad approfondire le principali problematiche riguardanti l'applicazione della normativa in materia di lavori pubblici, le tempistiche e i vincoli da rispettare, nonché i ritardi dovuti alla riduzione dei

termini per la perenzione dei fondi e le conseguenze sull'andamento dei lavori e sulle imprese partecipanti;

a mettere in atto nel transitorio quanto ritenuto necessario per tutelare le condizioni di lavoro dei dipendenti dello stabilimento militare.

(8-00077)

« Duranti, Piras »

ALLEGATO 2

**Documento programmatico pluriennale
per la Difesa per il triennio 2014-2016.****ULTERIORE INTERVENTO CONCLUSIVO DEL RELATORE,
ON. SCANU**

Il Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2014-2016 – trasmesso al Parlamento in adempimento al dettato dell'articolo 536, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il Codice dell'ordinamento militare, come modificato dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244 – valorizza la funzione di indirizzo e di controllo esercitata dal Parlamento in materia di difesa e sicurezza, grazie ad un rafforzato contributo informativo e di trasparenza assicurato negli ambiti della pianificazione, dell'ammodernamento e della operatività dello strumento militare.

Il Documento, infatti, pur se presentato in ritardo rispetto al termine del 30 aprile, in raffronto con l'edizione del 2013 presenta un più elevato grado di completezza informativa, che rivela l'accoglimento delle richieste allora formulate dalla Commissione, come dimostra anche il contributo conoscitivo assicurato dal Ministro della difesa in occasione della sua audizione del 24 giugno 2014, soprattutto con riferimento allo stato di attuazione del programma di acquisizione dei velivoli F-35 e al programma di parziale rinnovamento dei mezzi della Marina militare.

Sul piano dell'analisi geopolitica, il Documento tratteggia un quadro caratterizzato da perdurante instabilità dello scenario internazionale e, in particolare, del quadrante mediterraneo e mediorientale. A tal proposito, tenendo conto che il Documento è stato predisposto a fine 2013, i nuovi mutati scenari lungo i confini orientali dell'Europa, nel cosiddetto grande Medio Oriente e nel Nordafrica

impongono un aggiornamento nel senso di una rimodulazione della nostra strategia politica della difesa, e di un aggiornamento dello stesso concetto strategico della NATO, con le dovute conseguenze sulle dotazioni di sistemi d'arma per il nostro Paese. Si tratta di operare un salto di qualità del tutto doveroso rispetto a missioni di grande impatto politico e sociale, quale *Mare nostrum*, alla quale è affidato il compito straordinario di occuparsi di molte migliaia di rifugiati e di profughi in fuga da guerre atroci causate da dinamiche postcoloniali spesso incrociate a pesanti responsabilità dell'Occidente.

Dall'analisi dello scenario internazionale dovrebbe, inoltre, derivare una visione più consapevole in merito all'impegno italiano nelle missioni internazionali. A tal proposito, è da evidenziare che, a differenza della precedente edizione del Documento, quella relativa al prossimo anno possa esplicitare maggiormente i costi delle missioni.

Al contesto di rafforzate minacce e di rischi che incombono sul continente europeo corrisponde, da parte di molti Paesi europei, la riduzione degli investimenti nella difesa. Da ciò deriva l'esigenza di promuovere il rafforzamento della politica di sicurezza e difesa comune dell'Unione europea. In linea con tale tendenza, per il nostro Paese il Documento accerta una riduzione dal 2008 ad oggi nei settori dell'investimento e dell'esercizio pari ad oltre il 27 per cento, con un decremento di oltre il 60 per cento per i consumi intermedi.

Tuttavia, rapportando i dati disponibili rispetto su un intervallo di tempo più ampio, a partire dall'anno 2004, e includendo nel calcolo le risorse destinate al bilancio del Ministero dello sviluppo economico, gli stanziamenti complessivi per la Funzione Difesa si collocano nella media di quelli previsti nell'arco dell'ultimo decennio.

Dall'esame del Documento emerge, inoltre, che, quanto al contributo assicurato dalla Difesa al complessivo processo di riduzione della spesa pubblica, anche alla luce del grave disagio arrecato dal perdurare del blocco delle retribuzioni e degli effetti economici delle promozioni, occorre garantire al Dicastero una pianificazione sostenibile delle risorse finanziarie, essendo queste correlate all'operatività dello strumento militare.

Il Documento e il relativo Addendum forniscono, inoltre, un quadro esaustivo dei programmi pluriennali della Difesa, da cui si evincono gli effetti delle misure di riduzione della spesa in termini di indebitamento netto, disposte dall'articolo 8, comma 11, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2014. Al riguardo, è da auspicare l'esplicitazione nel dettaglio delle singole variazioni, anche con riferimento agli stanziamenti previsti nell'anno 2013.

Si osserva che nelle valutazioni iniziali del bilancio della difesa, che esprimono i sommari dei capitoli divisi tra personale, esercizio e investimenti, non sono presi in considerazione i tagli indicati nell'Addendum, lasciando così il Documento originale con informazioni errate, che potrebbero falsare eventuali successive valutazioni sul bilancio della Difesa.

Quanto al programma di rinnovamento della Marina militare, che include un programma di « Supporto Logistico Integrato » di durata quasi ventennale, e il cui costo complessivo stimato ammonta a 5.800 milioni di euro, si ricorda che la Commissione dovrà esprimere un parere ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del Codice dell'ordinamento militare,

secondo quanto stabilito dal comma 39 dell'articolo 1 della legge di stabilità per il 2014.

In tale materia si rende necessario che il Governo sottoponga al parere parlamentare anche i programmi finanziati con risorse del Ministero dello sviluppo economico al fine di garantire un adeguato controllo sul corretto ed efficiente utilizzo delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di armamento, in considerazione del carattere di investimento strategico che tali programmi rivestono per la difesa nazionale e per lo sviluppo tecnologico e produttivo del nostro Paese, come ribadito anche nei documenti conclusivi delle indagini conoscitive sui sistemi d'arma approvati dalla Commissione in questa e nella scorsa legislatura. Occorre osservare, inoltre, che nel Documento non è riportato il totale degli investimenti che fanno capo al MISE, con conseguente visione alterata del bilancio reale programmatico della Difesa.

In merito al programma Forza NEC, ricordando le criticità già segnalate dai sopra citati documenti conclusivi, derivanti dalla carente integrazione tra gli analoghi programmi in corso di esecuzione in altri Paesi europei, si auspica che il Governo si confronti con il Parlamento senza procedere ad ulteriori fasi del programma, in analogia con quanto avvenuto con il programma F-35, e provveda alla necessaria interlocuzione sul piano europeo nel semestre di presidenza di turno dell'UE.

Richiamando l'impegno profuso in molteplici occasioni dalla Commissione sulla questione dei due fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, nel Documento viene rappresentata anche la questione che concerne i Nuclei militari di protezione, rispetto ai quali occorrono elementi informativi, allo stato non disponibili, relativi alle modifiche da apportare alla convenzione stipulata tra il Ministero della difesa e CONFITARMA.

Si osserva che l'esame del Documento ha rappresentato l'occasione per affrontare un tema oggetto di disciplina da parte del decreto-legge n. 90 del 2014, attual-

mente in corso di conversione alla Camera, che esclude, a partire dal 2016, la possibilità di richiamare in servizio personale militare collocato in ausiliaria, laddove lo stesso Documento contempla espressamente tale possibilità, seppur in maniera limitata, ritenendo, quindi, ancora utile, per il 2016 il ricorso a questo istituto, pur nel quadro del processo di riduzione del personale militare e civile della Difesa.

Conclusivamente, la rilevanza del Documento discende anche dal suo carattere preparatorio rispetto al Libro Bianco sulla difesa, di cui sono state trasmesse al Parlamento le Linee Guida in vista della definizione degli assetti futuri dello stru-

mento militare, e rispetto al quale il prossimo Documento programmatico pluriennale rappresenterà una prima manifestazione attuativa.

A tal fine e sulla base delle richiamate Linee Guida, un Comitato permanente ad hoc, costituito ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del Regolamento della Camera dei deputati, potrebbe rappresentare la sede parlamentare più idonea allo svolgimento di un'opportuna azione conoscitiva e di studio, sicuramente necessaria per poter procedere alla stesura del Libro Bianco con il metodo della più ampia consultazione dei cittadini e di soggetti esperti nella materia.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	20
5-03410 Castelli: Sulle strategie che il Governo intende adottare per realizzare gli obiettivi previsti nel DEF 2014	20
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20

INTERROGAZIONI

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del vicepresidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-03410 Castelli: Sulle strategie che il Governo intende adottare per realizzare gli obiettivi previsti nel DEF 2014.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Laura CASTELLI (M5S), nel ringraziare il rappresentante del Governo, si dichiara tuttavia non soddisfatta della risposta, sottolineando come, anche in relazione ai dati relativi al PIL diffusi dall'ISTAT nella giornata di ieri, la politica economica del Governo appaia piuttosto debole, fondando i piani di riduzione del debito pubblico quasi esclusivamente su un programma di privatizzazioni di dubbia utilità ed efficacia. Ritiene inoltre che il Governo dovrebbe rendere delle informazioni meno vaghe al Parlamento e al Paese sulle modalità e politiche che intende adottare per favorire una effettiva ripresa economica e per raggiungere gli obiettivi di pareggio di bilancio e di riduzione del debito pubblico.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.55 alle 16.

ALLEGATO

5-03410 Castelli: Sulle strategie che il Governo intende adottare per realizzare gli obiettivi previsti nel DEF 2014.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta in Commissione l'onorevole Castelli ed altri pongono quesiti in ordine alle strategie che il Governo intende adottare nell'ipotesi di mantenimento del *trend* economico di crescita debole al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, soprattutto di indebitamento nello strutturale e di debito pubblico, previsti nel DEF 2014.

Al riguardo, si fa presente che la politica del Governo si fonda su tre cardini principali:

1) dare supporto nel breve periodo alla nascente ripresa economica attraverso sgravi fiscali alle famiglie, il pagamento dei debiti commerciali, gli investimenti pubblici;

2) far riacquisire competitività all'economia attraverso la riduzione dell'IRAP e le riforme strutturali: dalla semplificazione amministrativa, alla riforma della giustizia civile e all'efficientamento dell'amministrazione pubblica;

3) mantenere la credibilità e la disciplina nei conti pubblici per limitare il costo del debito pubblico.

Il 26 giugno 2014 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, nell'ambito del Semestre Europeo, un pacchetto di misure che comprende le Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSRs). L'Italia, pur essendo giudicata in «*excessive imbalance*», non è entrata nel «braccio correttivo», ma in un limbo chiamato «*close monitoring*», nel quale c'è un monitoraggio molto stretto della risposta nazionale

alle Raccomandazioni. Oltre agli orientamenti puntuali sulle misure da adottare nei prossimi mesi, le Raccomandazioni per l'Italia contengono anche l'indicazione di un limite temporale per l'implementazione delle riforme.

In particolare, le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione sul programma di Stabilità chiedono, tra l'altro, di rafforzare le misure di bilancio per il 2014 a causa dell'emergere di uno scarto, basato sulle Previsioni di primavera 2014 della Commissione europea, rispetto allo sforzo fiscale necessario a garantire il rispetto della regola di riduzione del debito.

Nel contempo, il Consiglio raccomanda di operare un rafforzamento della strategia di bilancio nel 2015 per garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito anche attraverso un piano di privatizzazioni.

Si precisa che le stime della Commissione non tengono conto delle minori spese pianificate, ma non ancora specificate nel dettaglio e dei maggiori introiti, come quelli attesi dalle privatizzazioni in via di programmazione. A tal proposito nel DEF 2014 (par. III.7, tavola III.12) viene segnalato che, sulla base delle previsioni di finanza pubblica tendenziali e in assenza di interventi correttivi, si avrebbe uno scarto di circa 0,5 punti percentuali di PIL sul debito. Tale scarto, a legislazione vigente, nel 2015 diventerebbe pari a 0,9 punti percentuali di PIL.

Nel DEF 2014, il Governo si è impegnato a correggere le dinamiche tendenziali di finanza pubblica attraverso una manovra di consolidamento in grado di

migliorare il saldo strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL nel 2015 e garantire la piena convergenza verso l'Obiettivo di Medio Periodo nel 2016. Allo stesso tempo, il Governo si è già impegnato a mettere in atto un piano di privatizzazioni, dal quale sono attesi proventi annui pari allo 0,7 per cento del PIL negli anni 2014-2017. Come mostrato dal piano di rientro delineato nel DEF, questo scenario di *policy* è perfettamente in linea con i requisiti della regola di riduzione del debito e permetterebbe di condurre le dinamiche della spesa su un sentiero compatibile con i parametri europei, rispondendo appieno alle preoccupazioni del Consiglio.

Su tutti i punti indicati dalla Commissione sono state attuate o sono in corso iniziative legislative per dare piena attuazione alle citate Raccomandazioni. Una valutazione complessiva dello stato d'attuazione verrà inserito nella Nota di Aggiornamento al DEF che verrà approvata dal Governo in settembre prossimo venturo. Infatti, nel rispetto degli impegni assunti nel DEF 2014 con riferimento sia alle principali misure intraprese e da intraprendere, sia al consolidamento della finanza pubblica, il Governo con la Nota di Aggiornamento al DEF 2014 rivedrà le proprie stime alla luce del nuovo quadro macro-economico.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali. Atto n. 99 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)	23
ALLEGATO 1 (Proposte di modifica alla proposta di parere del relatore)	29
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	31

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole)	27
---	----

RISOLUZIONI:

7-00411 Ribaudò: Rilascio del certificato di regolarità fiscale ai contribuenti che fruiscono di un piano di rateazione dei debiti tributari anche nel caso di mancato pagamento fino a un massimo di otto rate (Seguito della discussione e conclusione – Approvazione)	27
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
AVVERTENZA	28

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del Presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali.

Atto n. 99.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 6 agosto scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, Carbone, aveva riformulato la propria proposta di parere, riservandosi di esprimere nella seduta odierna la valutazione sulle proposte di modifica alla predetta proposta di parere (*vedi allegato 1*).

Ricorda altresì che il gruppo M5S ha presentato una proposta alternativa di parere, la quale sarà posta in votazione solo qualora fosse respinta la proposta di parere del relatore.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, avverte innanzitutto di aver apportato alcune ulteriori modifiche alla sua proposta di parere, già riformulata nella seduta di ieri.

In particolare, alla lettera a) delle condizioni, concernente la disciplina delle dichiarazioni precompilate, è stata corretta la formulazione del numero 12), eliminando la richiesta di soppressione del comma 4 dell'articolo 6 dello schema di decreto.

Inoltre è stato sostituito il comma 4 del capoverso Art. 28-*bis* della lettera e) delle condizioni, in materia di responsabilità solidale dell'appaltatore con il subappaltatore, nei seguenti termini:

« 4. Ai soli fini della liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e contributi, sanzioni e interessi, l'estinzione della società di cui all'articolo 2495 del codice civile ha effetto trascorsi cinque anni dalla richiesta di cancellazione dal Registro delle imprese. Dall'entrata in vigore della disposizione di cui al periodo precedente non discendono obblighi di dichiarazione nuovi o diversi rispetto a quelli vigenti. ».

Passando quindi alle proposte di modifica presentate alla proposta di parere, esprime parere contrario sulle proposte Capezzone n. 1 e n. 2, mentre esprime parere favorevole sulla proposta Capezzone n. 3, a condizione che sia riformulata nei seguenti termini:

inserire la seguente condizione:

« con riferimento all'articolo 33 dello schema di decreto, provveda il Governo, previa verifica dell'effettivo impatto della modifica, ivi prevista, al regime IVA delle cessioni di case di abitazione, a escludere l'applicazione di tale previsione per le cessioni relative alle abitazioni di lusso già costruite, in corso di costruzione o in corso di ristrutturazione alla data di entrata in vigore dello schema di decreto legislativo; ».

Esprime quindi parere contrario sulla proposta Capezzone n. 4, parere favorevole sulla proposta Ribaudò n. 5 e parere contrario sulla proposta Capezzone n. 6.

In merito alla proposta alternativa di parere presentata dal gruppo M5S, rileva come molti aspetti segnalati dalla stessa siano oggetto anche della propria proposta di parere, quali ad esempio la richiesta di rivedere la formulazione dell'articolo 34 dello schema di decreto, per quanto attiene al coinvolgimento della Guardia di Finanza nell'accertamento delle violazioni in materia di attestazioni della prestazione energetica. Ritiene altresì che altre questioni possano essere considerate risolte alla luce dei chiarimenti forniti nell'audizione di martedì scorso del Direttore dell'Agenzia delle entrate, ad esempio per quel che riguarda le previsioni dell'articolo 20 dello schema in materia di comunicazione dei dati contenuti nelle lettere di intento, ai fini dell'applicazione del regime IVA degli esportatori abituali, nonché per quanto attiene alle previsioni dell'articolo 21, concernenti la comunicazione delle operazioni con i Paesi *black list*.

Michele PELILLO (PD), con riferimento alla lettera e) delle osservazioni, la quale chiede di estendere anche al ricorso in appello presso la Commissione tributaria la possibilità di depositare l'atto anche a mezzo posta, in plico raccomandato senza busta con avviso di ricevimento, chiede se tale modifica verrà realizzata nell'ambito dello schema di decreto legislativo in esame, ovvero con il successivo decreto legislativo che interverrà sulla riforma del processo tributario, considerando preferibile tale seconda ipotesi.

Il Viceministro Luigi CASERO, in merito alla questione posta dal deputato Pelillo, ritiene che la modifica richiesta dall'osservazione sarà realizzata con lo schema di decreto legislativo sul processo tributario.

Daniele PESCO (M5S) sottolinea come la decisione del gruppo M5S di presentare una proposta alternativa di parere sia motivata dall'indisponibilità, dimostrata dalla maggioranza, a sopprimere una serie di articoli dello schema di decreto legislativo, che presentano, a suo giudizio, numerosi elementi

di criticità. In particolare, la proposta alternativa di parere segnala, con riferimento alla disciplina sulla dichiarazione dei redditi precompilata, l'esigenza di prevedere l'applicabilità dell'istituto del ravvedimento operoso nei casi di tardiva o errata trasmissione dei dati da parte del sostituto d'imposta, stabilendo in trenta giorni dalla scadenza di tale adempimento, il termine entro il quale il medesimo sostituto d'imposta può trasmettere la certificazione corretta dei predetti dati.

Per quanto riguarda l'articolo 34 dello schema di decreto, pur concordando con l'opportunità di introdurre un meccanismo di controlli sulle attestazioni di prestazione energetica degli edifici, la proposta alternativa di parere sottolinea come la Guardia di Finanza abbia evidenziato l'inopportunità di attribuire allo stesso Corpo compiti di accertamento e contestazione delle violazioni in materia.

Francesco RIBAUDO (PD) ritiene che sia necessario fare chiarezza sulla questione, sollevata dal deputato Pesco, relativa ai termini entro i quali i CAF e i sostituti d'imposta devono trasmettere i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi. A tale proposito rileva come tali soggetti possano correggere gli errori di trasmissione entro il 30 novembre, senza incorrere in sanzioni, mentre rimangono immutate le norme già vigenti in materia di ravvedimento operoso per i predetti soggetti. In tale contesto non ritiene, quindi, possibile spostare oltre il 30 novembre la data per effettuare la correzione degli eventuali errori commessi.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), in relazione all'articolo 20 dello schema di decreto, in materia di regime IVA degli esportatori abituali, sottolinea come le norme vigenti consentano di acquisire la qualifica di esportatore abituale a quei soggetti che dichiarano di esportare annualmente il 10 per cento del fatturato. In tale contesto lo schema di decreto semplifica gli aspetti dichiarativi della normativa in vigore, senza tuttavia interessarsi dei gravissimi fenomeni di truffa che si

registrano in tale settore, molte delle quali sono legate alla facilità con cui può essere acquisita la qualifica di esportatore abituale. Considera pertanto un errore escludere il fornitore dell'esportatore abituale dagli obblighi di dichiarazione in materia, rilevando come siano spesso proprio i fornitori alla base dei meccanismi fraudolenti posti in essere.

Passando quindi alle previsioni dell'articolo 21, concernenti le comunicazioni delle operazioni intercorse con Paesi *black list*, sottolinea come il problema fondamentale da affrontare sia il contrasto dei fenomeni di evasione che si riscontrano in tale comparto, basati essenzialmente sul trasferimento fittizio della residenza fiscale in Paesi a regime tributario privilegiato di operatori che continuano, in realtà, ad operare in Italia. Evidenzia come tale pratica, oltre a costituire una violazione delle norme tributarie, rappresenti una forma di concorrenza sleale nei confronti degli altri operatori economici. In tale contesto le previsioni dell'articolo 21, che spostano da 500 a 10.000 euro l'ammontare delle operazioni oltre il quale si prevede la comunicazione telematica all'Agenzia delle entrate, rischiano di aggravare la problematica, facilitando l'ulteriore proliferare di tali fenomeni fraudolenti.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, con riferimento alle considerazioni espresse dal deputato Villarosa circa l'articolo 20, evidenzia come lo schema di decreto non intervenga sulla qualificazione degli esportatori abituali, né sui criteri per l'identificazione dei stabili organizzazioni in Italia di imprese estere, ma intenda realizzare una mera revisione dei meccanismi comunicativi previsti in tale settore. In tale ambito la proposta di parere alternativa del movimento M5S comporterebbe il mantenimento di adempimenti, a carico dei contribuenti, giudicati inutili, se non dannosi, ai fini del contrasto all'evasione, dalla stessa Agenzia delle entrate, contraddicendo in tal modo agli obiettivi di semplificazione perseguiti dal provvedimento.

Carla RUOCCO (M5S), riguardo alle problematiche concernenti la correzione

dai dati trasmessi dai sostituti d'imposta e dai CAF nell'ambito del nuovo meccanismo di dichiarazione precompilata, precisa come la proposta alternativa di parere non intenda intervenire sulla disciplina del ravvedimento operoso, ma miri ad estendere a 30 giorni il termine entro il quale il sostituto d'imposta o il CAF può correggere eventuali errori nella trasmissione delle certificazioni.

Girolamo PISANO (M5S) ribadisce le perplessità già espresse con riferimento all'articolo 16 dello schema di decreto, il quale elimina la possibilità, per i sostituti d'imposta, di effettuare le compensazioni delle somme rimborsate ai dipendenti sulla base dei prospetti di liquidazione delle dichiarazioni dei redditi attraverso il cosiddetto metodo interno, cioè indicando tale compensazione in apposita sezione del modello 770. Infatti, il predetto articolo 16 obbliga ad utilizzare esclusivamente il modello F24, vincolando pertanto i predetti soggetti ad avvalersi di uno strumento che, in particolare per quanto riguarda le piccole imprese, spesso non padroneggiano, costringendoli quindi ad avvalersi di professionisti specializzati, con conseguenti oneri amministrativi e finanziari. Ritiene, quindi, che le previsioni dell'articolo 16 non costituiscano in alcun modo una semplificazione, ma, al contrario, un costo ed una complicazione ulteriore per le imprese, le quali saranno chiamate ad effettuare tali compensazioni in termini più brevi, sebbene svolgimento di una funzione di interesse pubblico quale quella di sostituto d'imposta. Ritiene quindi opportuno rivedere la riformulazione dell'articolo 16, eliminando l'obbligatorietà dell'utilizzo del modello F24.

Marco CAUSI (PD) sottolinea, sul piano metodologico, come si sia rivelata opportuna la scelta del Presidente di affrontare l'esame dello schema di decreto legislativo prevedendo la presentazione di proposte di modifica alla proposta di parere formulata dal relatore, consentendo in tal modo di discutere in dettaglio le diverse questioni. In tale contesto rileva, tuttavia,

come le problematiche sollevate ora da diversi deputati del gruppo M5S avrebbero dovuto più opportunamente costituire oggetto di specifiche proposte di modifica e suggerendo di applicare pienamente tale metodo per i successivi schemi di decreto di attuazione della delega fiscale che nei prossimi mesi la Commissione sarà chiamata ad esaminare.

Passando quindi agli aspetti di merito, ritiene possibile inserire nella proposta di parere del relatore un'osservazione con cui chiedere al Governo di valutare l'impatto in termini di oneri ed adempimenti per le imprese, delle modifiche previste dall'articolo 16, dichiarandosi invece contrario a sollecitare la soppressione di tale disposizione.

Non concorda, invece, con le considerazioni espresse dal deputato Villarosa in merito all'articolo 20, evidenziando come la condizione di esportatore abituale non possa in alcun modo essere criminalizzata, ritenendo al contrario necessario dare sostegno alle imprese italiane che esportano all'estero. Ricorda, inoltre, che, come chiarito dal Direttore dell'Agenzia delle entrate nel corso della recente audizione dinanzi alla Commissione, le modifiche agli obblighi dichiarativi in materia recate dal predetto articolo 20, richieste dalla stessa Agenzia delle entrate, consentiranno di rafforzare gli strumenti di contrasto alle truffe in tale settore. Infatti saranno eliminate le dichiarazioni che attualmente devono essere prodotte dai singoli fornitori delle imprese esportatrici, concentrando gli obblighi dichiarativi sull'impresa esportatrice e centralizzando presso l'Agenzia delle entrate i controlli sulle dichiarazioni medesime, le quali potranno essere oggetto di riscontro incrociato con l'Agenzia delle dogane, riducendo in tal modo il rischio di false dichiarazioni.

Daniele PESCO (M5S) rileva, con riferimento all'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto, come la richiesta del gruppo M5S sia di portare da 5 a 30 giorni il termine entro il quale i sostituti d'imposta possono correggere le errate tra-

missioni delle certificazioni da essi effettuate.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, alla luce dell'andamento del dibattito, riformula ulteriormente la propria proposta di parere, inserendo un'osservazione con cui si chiede al Governo di valutare l'opportunità di sostituire, all'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto, le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «trenta giorni», nonché un'osservazione con cui si chiede al Governo di valutare, con riferimento all'articolo 16 dello schema di decreto, l'impatto delle previsioni ivi contenute sulle imprese, in termini di eventuali oneri ed adempimenti aggiuntivi.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, accoglie la proposta di riformulazione della sua proposta di modifica n. 3.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge le proposte di modifica Capezzone n. 1 e n. 2, approva la proposta di modifica Capezzone n. 3, come riformulata, respinge la proposta di modifica Capezzone n. 4, approva la proposta di modifica Ribaudò n. 5 e respinge la proposta di modifica Capezzone n. 6.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore, come riformulata, quale risultante dalle proposte di modifica approvate (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.45.

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle

organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

C. 2598 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 agosto scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che il relatore, Lodolini, nella seduta di ieri aveva illustrato il provvedimento, proponendo di esprimere su di esso parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

RISOLUZIONI

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00411 Ribaudò: Rilascio del certificato di regolarità fiscale ai contribuenti che fruiscono di un piano di rateazione dei debiti tributari anche nel caso di mancato pagamento fino a un massimo di otto rate.

(Seguito della discussione e conclusione — Approvazione).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 6 agosto scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di discussione il presentatore aveva illustrato il contenuto della risoluzione.

Il Viceministro Luigi CASERO esprime parere favorevole sulla risoluzione.

Francesco RIBAUDO (PD) auspica che il Governo si attivi per fare in modo che tutti gli enti coinvolti applichino correttamente la disciplina in materia di rateizzazione dei debiti iscritti al ruolo, rilasciando il certificato di regolarità fiscale e contributiva ai contribuenti che si avvalgono dei piani di rateazione in materia.

La Commissione approva la risoluzione.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 14.55 alle 15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo (n. 2) all'Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo.

C. 2420 Governo, approvato dal Senato.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali (Atto n. 99).**PROPOSTE DI MODIFICA
ALLA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

Inserire la seguente condizione:

b-bis) al comma 2 dell'articolo 20 dello schema di decreto, le parole: « e riscontrato telematicamente l'avvenuta presentazione all'Agenzia delle entrate, prevista dall'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 746, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1984, n. 17, » siano sostituite dalle seguenti: « unitamente alla ricevuta telematica di presentazione rilasciata dall'Agenzia delle entrate, ai sensi dall'articolo 1, comma 1, lettera c), del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 746, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1984, n. 17, ».

1. Capezzone.

Alla lettera e) delle condizioni, capoverso « ART. 28-bis », sopprimere il comma 4.

2. Capezzone.

Inserire la seguente condizione:

f) con riferimento all'articolo 33 dello schema di decreto, il quale, intervenendo sul n. 21 della Tabella A, Parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, modifica i criteri da utilizzare per l'individuazione degli immobili per cui è possibile fruire delle agevolazioni IVA per gli atti di trasferimento riguardanti gli immobili a uso abitativo, il Governo rinvii, ai fini IVA, l'operatività della nuova definizione di « abita-

zione di lusso » al definitivo completamento del processo di revisione del catasto dei fabbricati, che definirà anche le nuove categorie censuarie.

3. Capezzone.

Inserire la seguente condizione:

f) con riferimento all'articolo 33 dello schema di decreto, provveda il Governo, previa verifica dell'effettivo impatto della modifica, ivi prevista, al regime IVA delle cessioni di case di abitazione, a escludere l'applicazione di tale previsione per le cessioni relative alle abitazioni di lusso già costruite, in corso di costruzione o in corso di ristrutturazione alla data di entrata in vigore dello schema di decreto legislativo;

3. *(Nuova formulazione)* Capezzone.

(Approvata)

Inserire la seguente osservazione:

a-bis) con riferimento all'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di spostare dal 7 al 15 marzo il termine per l'invio del file telematico contenente i dati relativi alla certificazione unica, anche per tener conto che il termine ultimo per operare i conguagli fiscali resta fissato al 28 febbraio di ogni anno.

4. Capezzone.

Alle osservazioni, dopo la lettera c) inserire la seguente:

c-bis) valuti il Governo l'opportunità di disciplinare i requisiti necessari al fine di garantire, come prevede la legge di delega, l'idoneità tecnico organizzativa delle società richiedenti l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di assistenza fiscale e dei centri autorizzati di assistenza fiscale, in particolare integrando ovvero modificando le previsioni del decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164, recante il « Regolamento recante norme per l'assistenza fiscale resa dai centri di Pag. 171 assistenza fiscale per le imprese e per i dipendenti, dai sostituti d'imposta e dai professionisti ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 », sulla base dei seguenti principi:

a) prevedere la presenza sul territorio in almeno un terzo delle province;

b) prevedere un numero minimo di dichiarazioni che ciascun Centro autorizzato di assistenza fiscale deve presentare;

c) stabilire che le società richiedenti e i centri autorizzati di assistenza fiscale debbano redigere una relazione tecnica annuale dalla quale emerga:

1) il rispetto dei requisiti concernenti le garanzie di idoneità tecnico-organizzativa in relazione alla formula organizzativa assunta, anche in ordine ai rapporti di lavoro dipendente;

2) i sistemi di controllo interno volti a garantire la correttezza dell'attività di assistenza fiscale, anche in ordine all'affidamento a terzi dell'assistenza;

3) un piano di formazione del personale differenziato in base alle funzioni svolte dalle diverse figure professionali.

5. Ribaudò.

(Approvata)

Inserire la seguente osservazione:

f) con riferimento all'articolo 14 dello schema di decreto, in tema di esecuzione di rimborsi IVA, valuti il Governo di ampliare i casi di rimborso dei crediti IVA per i quali non è previsto né l'obbligo di prestazione di idonea garanzia, né l'obbligo di apposizione del visto di conformità, innalzando la soglia minima di 15.000 euro ad un importo più congruo; di innalzare il valore di riferimento in base al quale è necessaria la prestazione della garanzia, in caso di notifica di accertamento nei due anni antecedenti la richiesta di rimborso, al fine di evitare che la disposizione contenuta nell'articolo 38-bis, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come sostituito dal predetto articolo 14 dello schema, comporti un trattamento discriminatorio per i contribuenti di maggiori dimensioni; di incrementare la soglia minima per effettuare la compensazione orizzontale dei crediti d'imposta previa apposizione del visto di conformità; di integrare la disposizione normativa al fine di riconoscere la restituzione dei costi sostenuti dal contribuente per le garanzie relative al rimborso, come stabilisce lo Statuto del contribuente (articolo 8 della legge n.212 del 2000).

6. Capezzone.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali (Atto n. 99)**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali;

premesso che:

l'articolo 7 della legge n. 23 del 2014 conferisce una delega al Governo in materia di semplificazione fiscale;

in particolare, il citato articolo 7 stabilisce che il Governo provveda alla revisione sistematica dei regimi fiscali e al loro riordino, al fine di eliminare complessità superflue e di procedere alla revisione degli adempimenti, con particolare riferimento a quelli superflui o che diano luogo, in tutto o in parte, a duplicazioni, ovvero a quelli che risultino di scarsa utilità per l'amministrazione finanziaria ai fini dell'attività di controllo e di accertamento o comunque non conformi al principio di proporzionalità;

un ulteriore principio e criterio direttivo di delega recato dalla legge n. 23 del 2014 riguarda la revisione, a fini di semplificazione, delle funzioni dei sostituti d'imposta e di dichiarazione, dei centri di assistenza fiscale, i quali devono fornire adeguate garanzie di idoneità tecnico-organizzativa, e degli intermediari fiscali, con potenziamento dell'utilizzo dei sistemi informatici, avendo anche riguardo ai termini dei versamenti delle addizionali comunali e regionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

lo schema di decreto legislativo, che rappresenta il primo passo per avviare il

processo di semplificazione fiscale, fattore necessario per migliorare i rapporti tra amministrazione finanziaria e contribuenti, contiene molteplici disposizioni in materia di semplificazione per le persone fisiche – quali l'introduzione della dichiarazione dei redditi precompilata per lavoratori dipendenti e pensionati –, per le società, per l'ottenimento dei rimborsi fiscali, oltre a quelle riguardanti la fiscalità internazionale e l'eliminazione di adempimenti superflui;

in particolare, la possibilità, prevista dal Capo I dello schema di decreto legislativo per i lavoratori dipendenti e assimilati e per i pensionati (circa 30 milioni di contribuenti) che hanno i requisiti per presentare il modello 730, di utilizzare la dichiarazione dei redditi precompilata, costituisce una rilevante innovazione in materia di semplificazioni nei rapporti tra fisco e contribuenti, fornendo a questi ultimi maggiori garanzie in materia di controlli;

appare necessario, tuttavia, un migliore coordinamento e una riscrittura di alcune disposizioni del Capo I dello schema di decreto, al fine di eliminare la possibilità che insorgano dubbi interpretativi e, soprattutto, di assicurare l'efficacia della nuova modalità di dichiarazione;

la norma di cui all'articolo 11 dello schema di decreto, volta a disciplinare il regime fiscale applicabile alle società tra professionisti (STP), rischia invece di non costituire una semplificazione per le STP in forma di società di capitale e società cooperative, le quali dovranno tenere una duplice contabilità e redigere un doppio

bilancio: uno civilistico, basato sul principio di competenza economica, e uno fiscale, ispirato al criterio di cassa;

con riguardo all'articolo 21 dello schema di decreto, appare necessario chiarire che l'importo relativo alle comunicazioni delle operazioni intercorse con i Paesi *black list* si riferisce all'ammontare annuale e non alla singola operazione;

rilevato che:

è necessario rafforzare le misure di semplificazione e di eliminazione delle complessità superflue contenute nello schema di decreto;

risulta opportuno ridurre i soggetti coinvolti nell'applicazione delle procedure previste dalla disciplina sulle società in perdita sistemica di cui all'articolo 2, commi da 36-*decies* a 36-*duodecies*, del decreto-legge n. 138 del 2011, in particolare ampliando il periodo di osservazione previsto per l'applicazione della disciplina dagli attuali tre a cinque periodi d'imposta;

di particolare gravosità per le imprese sono gli adempimenti relativi alla responsabilità solidale dell'appaltatore con il subappaltatore del versamento all'erario delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente dovute dal subappaltatore in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di subappalto: tale disciplina, pur perseguendo l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale, ha previsto oneri amministrativi sulle imprese che si sono rivelati non proporzionati rispetto all'esigenza di contrastare i fenomeni di frode e di evasione fiscale riscontrati nell'esperienza operativa da parte di coloro che utilizzano lavoratori in nero; è pertanto necessario abrogare le disposizioni di cui all'articolo 35, commi 28, 28-*bis* e 28-*ter* del decreto – legge n. 223 del 2006, e contestualmente prevedere che il committente convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori, qualora abbia eseguito il pagamento ai lavoratori dei trattamenti retributivi, sia te-

nuto, ove previsto, ad assolvere gli obblighi del sostituto d'imposta ai sensi delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, compreso il versamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente, in modo tale da evitare, da una parte, qualunque « intromissione » nell'autonomia contrattuale delle parti e, dall'altra, garantire il contrasto, nelle suddette ipotesi, dell'evasione fiscale connessa all'utilizzo di lavoratori in nero, poiché l'estinzione delle società emerge, nella prassi operativa, come modalità frequentemente adottata per sottrarsi agli obblighi fiscali e contributivi; va, altresì, previsto che ai fini della liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e contributi, sanzioni e interessi, l'estinzione della società di cui all'articolo 2495 del codice civile abbia effetto trascorsi cinque anni dalla richiesta di cancellazione dal Registro delle imprese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) per quanto riguarda le disposizioni in materia di dichiarazione precompilata di cui al Capo I dello schema di decreto legislativo, siano apportate le seguenti modificazioni:

1) all'articolo 1, comma 4, secondo periodo, dello schema di decreto, dopo le parole: « Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164 », siano inserite le seguenti: « a un centro di assistenza fiscale o a un professionista di cui al comma 3 », così da chiarire che l'applicazione delle disposizioni richiamate in materia di controllo è limitata alle ipotesi di presentazione della dichiarazione a un centro di assistenza fiscale o a un professionista e, conseguentemente, che la dichiarazione può essere presentata anche a un sostituto d'imposta;

2) all'articolo 3, comma 1, lettera a), siano sostituite le parole « per ciascun soggetto » con le seguenti « per tutti i soggetti presenti nel rapporto », al fine di richiedere agli enti esterni oltre ai dati

relativi ai soggetti che corrispondono le somme anche quelli di eventuali terzi che sono presenti nei rapporti (assicurati, beneficiari) ai fini dell'esatta individuazione delle agevolazioni;

3) all'articolo 4, comma 2, lettera b), numero 2), e lettera c), siano sostituite le parole «entro trenta giorni dalla presentazione della dichiarazione», dalle seguenti «prima della trasmissione della dichiarazione e comunque entro il 7 luglio», con la finalità di rendere disponibile ai contribuenti la dichiarazione elaborata, prima dell'invio all'Agenzia delle entrate;

4) all'articolo 4, comma 3, lettera c), secondo periodo, siano sostituite le parole «su tutti i dati», con le seguenti: «sui dati», per chiarire che il visto di conformità non viene apposto su tutti i dati della dichiarazione ma solo sui dati pertinenti, ivi inclusi quelli forniti con la dichiarazione precompilata; inoltre, all'articolo 4, comma 2, siano sostituite le parole: «sette luglio» ovunque ricorrano, con le seguenti: «7 luglio»;

5) all'articolo 4, il comma 4 sia riformulato nei seguenti termini: «4. La dichiarazione precompilata relativa al periodo d'imposta precedente è presentata dai soggetti di cui all'articolo 51-bis del decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, entro il 7 luglio, con le modalità indicate alle lettere a) e c) del comma 3. Se dalla dichiarazione emerge un debito, il pagamento deve comunque essere effettuato con le modalità ed entro i termini previsti per il versamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.», allo scopo di uniformare il termine a quello previsto in favore degli altri contribuenti e precisare che, se dalla dichiarazione emerge un debito, il pagamento deve comunque essere effettuato con le modalità ed entro i termini previsti per il versamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;

6) all'articolo 5, comma 1, la lettera a) sia riformulata nei seguenti termini: «a) formale sui dati relativi agli oneri indicati

nella dichiarazione precompilata forniti dai soggetti terzi di cui all'articolo 3. Su tali dati resta fermo il controllo della sussistenza delle condizioni soggettive che danno diritto alle detrazioni, alle deduzioni e alle agevolazioni;», al fine di prevedere che l'esclusione dal controllo formale sia applicato ai soli dati forniti dai soggetti terzi e che, pertanto, i dati comunicati dai sostituti d'imposta possono essere sottoposti a controllo documentale in caso, ad esempio, di rettifica dei dati del Cud o di errore sulla determinazione delle ritenute da parte del sostituto d'imposta;

7) per le medesime finalità, all'articolo 5, comma 3, il secondo periodo sia sostituito dal seguente: «Resta fermo il controllo nei confronti del contribuente della sussistenza delle condizioni soggettive che danno diritto alle detrazioni, alle deduzioni e alle agevolazioni.»;

8) all'articolo 6, comma 1, lettera a), dopo le parole «Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600» siano aggiunte le seguenti: «sempreché il visto infedele non sia stato indotto dalla condotta dolosa del contribuente», al fine di distinguere tra il dolo del contribuente e la colpa o il dolo del CAF;

9) all'articolo 6, comma 1, lettera a), sia soppressa la parola «esecutivo», in quanto la comunicazione consente l'iscrizione a ruolo della somma dovuta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 ed è lo stesso ruolo che costituisce il titolo esecutivo e, pertanto, la comunicazione non può essere essa stessa titolo esecutivo;

10) all'articolo 6, comma 1, lettera a), sia aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La sanzione è ridotta nella misura prevista dall'articolo 13, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, se il versamento è effettuato entro la stessa data del 10 novembre.», al fine di ridurre la sanzione a carico degli intermediari nei casi presentazione della dichiarazione rettificativa o di una comunicazione che contenga i dati della rettifica entro il 10 novembre;

11) all'articolo 6, comma 1, la lettera b) sia sostituita dalla seguente: « b) nel comma 1, dopo la lettera a), sono inserite le seguenti: « a-bis) se il visto infedele è relativo alla dichiarazione dei redditi presentata con le modalità di cui all'articolo 13 del decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 164, non si applica la sanzione amministrativa di cui al primo periodo della lettera a);

a-ter) nell'ipotesi di dichiarazione rettificativa di cui al comma 1, lettera a), il contribuente è tenuto al versamento della maggiore imposta dovuta e dei relativi interessi. » », e sia soppresso il comma 2, il cui contenuto è inserito nel corpo delle modifiche all'articolo 39, comma 1, lettera a-ter), del decreto legislativo n. 241 del 1997, recate dal comma 1 dell'articolo 6 dello schema;

12) all'articolo 6, comma 3, lettere c), capoverso « comma 3-bis » e d), capoverso « comma 3-ter », si aumentino i tempi concessi agli intermediari per fornire riscontro alle richieste di controllo documentale da 30 a 60 giorni, tenuto conto che potrebbero pervenire contemporaneamente ad un unico intermediario un numero consistente di richieste da parte dell'Agenzia; conseguentemente, si aumentino a 60 giorni i termini per il versamento delle somme richieste di cui al medesimo articolo 6, comma 3, lettera d), capoverso « comma 3-quater »;

13) all'articolo 7, comma 3, dopo le parole: « oneri per il bilancio dello Stato e per i contribuenti », siano aggiunte le seguenti: « che presentano la dichiarazione secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 3, lettere a) e b) », al fine di chiarire che il nuovo sistema non produce oneri per i contribuenti che presentano la dichiarazione direttamente o tramite il proprio sostituto d'imposta;

14) all'articolo 16, tenuto conto che l'articolo 7 prevede l'eliminazione dei compensi ai sostituti d'imposta che prestano assistenza, sia soppressa la lettera b) del comma 1 e siano conseguentemente soppresses le parole « e compensi dei sostituti d'imposta » nella rubrica;

b) sia soppresso l'articolo 11 dello schema di decreto, relativo al regime fiscale delle società tra professionisti, in quanto l'applicazione, a prescindere dalla forma giuridica, della disciplina fiscale delle associazioni senza personalità giuridica costituite per l'esercizio associato di arti o professioni, di cui all'articolo 5 del Testo unico delle imposte sui redditi, renderebbe estremamente difficile la possibilità di adottare la società tra professionisti, soprattutto nella versione di società di capitali e cooperativa, considerato che applicare allo stesso soggetto regole fiscali (principio di cassa) difformi e antitetiche rispetto a quelle contabili (principio di competenza), disciplinate peraltro da direttive europee, provocherebbe la proliferazione di adempimenti tra loro scarsamente conciliabili, e determinerebbe oneri e complicazioni tali da rendere non economicamente conveniente, né concretamente attuabile, l'impiego di tali forme societarie per lo svolgimento delle attività professionali;

c) il comma 1 dell'articolo 21 dello schema di decreto sia riformulato nei seguenti termini: « 1. L'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, è sostituito dal seguente: « Per contrastare l'evasione fiscale operata nella forma dei cosiddetti « caroselli » e « cartiere », anche in applicazione delle nuove regole europee sulla fatturazione elettronica, i soggetti passivi all'imposta sul valore aggiunto comunicano annualmente per via telematica all'Agenzia delle entrate, secondo modalità e termini definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, tutte le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate e ricevute, registrate o soggette a registrazione, nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in Paesi cosiddetti *black list* di cui al decreto del Ministro delle finanze in data 4 maggio 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 107 del 10 maggio 1999 e al decreto del

Ministro dell'economia e delle finanze 21 novembre 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 273 del 23 novembre 2001, qualora l'ammontare complessivo annuale di tali operazioni sia superiore a 10.000 euro » »;

d) allo scopo di ampliare dagli originari tre a cinque periodi d'imposta il periodo di osservazione previsto per l'applicazione della disciplina sulle società in perdita sistematica di cui all'articolo 2, commi da 36-*decies* a 36-*duodecies* del decreto – legge 13 agosto 2011, n. 138, dopo l'articolo 18 dello schema di decreto sia inserito il seguente:

ART. 18-*bis* – (*Società in perdita sistematica*). – 1. All'articolo 2, comma 36-*decies*, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 14 settembre 2011, n. 148, le parole « tre » e « quarto » sono sostituite rispettivamente dalle seguenti « cinque » e « sesto ».

2. All'articolo 2, comma 36-*undecies*, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 14 settembre 2011, n. 148, la parola « due » è sostituita dalla seguente: « quattro ».

3. In deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni contenute nei commi 1 e 2 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

e) al fine di superare la disciplina vigente disciplina della responsabilità solidale dell'appaltatore con il subappaltatore, mantenendo l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale, dopo l'articolo 28 dello schema di decreto sia inserito il seguente:

« ART. 28-*bis*. (*Coordinamento, razionalizzazione e semplificazione di disposizioni in materia di obblighi tributari*). 1. All'articolo 35 del decreto – legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, i commi da 28 a 28-*ter* sono soppressi.

2. All'articolo 29, comma 2, ultimo periodo, del decreto legislativo 10 settem-

bre 2003, n. 276, dopo le parole: « Il committente che ha eseguito il pagamento », sono aggiunte le seguenti: « è tenuto, ove previsto, ad assolvere gli obblighi del sostituto d'imposta ai sensi delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e ».

3. Al fine di potenziare le attività di controllo sul corretto adempimento degli obblighi fiscali in materia di ritenute ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale rende disponibile all'Agenzia delle Entrate, con cadenza mensile, i dati relativi alle aziende e alle posizioni contributive dei relativi dipendenti gestite dall'Istituto stesso.

4. Ai soli fini della liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e contributi, sanzioni e interessi, l'estinzione della società di cui all'articolo 2495 del codice civile ha effetto trascorsi cinque anni dalla richiesta di cancellazione dal Registro delle imprese. Dall'entrata in vigore della disposizione di cui al periodo precedente non discendono obblighi di dichiarazione nuovi o diversi rispetto a quelli vigenti.

5. All'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, le parole « , 36 » sono soppresses. ».

f) con riferimento all'articolo 33 dello schema di decreto, provveda il Governo, previa verifica dell'effettivo impatto della modifica, ivi prevista, al regime IVA delle cessioni di case di abitazione, a escludere l'applicazione di tale previsione per le cessioni relative alle abitazioni di lusso già costruite, in corso di costruzione o in corso di ristrutturazione alla data di entrata in vigore dello schema di decreto legislativo;

g) con riferimento al comma 1 dell'articolo 34 dello schema di decreto, provveda il Governo a riformulare la novella al quarto periodo dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 192 del 2005 nei seguenti termini: « L'Agenzia delle entrate, sulla base di apposite intese con il Ministero dello Sviluppo economico, individua,

nel quadro delle informazioni disponibili acquisite con la registrazione nel sistema informativo dei contratti di cui al presente comma, quelle rilevanti ai fini del procedimento sanzionatorio di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e le trasmette, in via telematica, allo stesso Ministero dello Sviluppo economico per l'accertamento e la contestazione della violazione.»

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di ribadire il carattere sperimentale della dichiarazione dei redditi precompilata, valutando con attenzione tutti gli strumenti di correzione e aggiustamento *in progress* che saranno necessari;

b) al fine di eliminare un adempimento dichiarativo che, alla luce delle proposte in tema di dichiarazione dei redditi precompilata, potrebbe parzialmente essere ridondante, anche considerato che l'articolo 2 dello schema di decreto prevede le modalità di trasmissione all'Agenzia delle entrate delle certificazioni da parte dei sostituti d'imposta, valuti il Governo la possibilità di prevedere la riduzione delle informazioni contenute nel modello 770 semplificato ed, eventualmente, un graduale processo di eliminazione del modello;

c) all'articolo 2, comma 1, dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di sostituire le parole: «cinque giorni» con le seguenti: «trenta giorni»;

d) con riferimento all'articolo 16 dello schema di decreto, valuti il Governo l'impatto delle previsioni ivi contenute sulle imprese, in termini di eventuali oneri ed adempimenti aggiuntivi;

e) considerato che la modifica di disposizioni o di parti di disposizioni di rango secondario con norma di rango superiore implica un irrigidimento di norme e impedisce una gestione elastica di elementi quali i termini di presentazione della dichiarazione, sottratti poi ad un ulteriore intervento ministeriale, valuti il Governo l'opportunità di prevedere una norma di chiusura, inserendo un comma

aggiuntivo nell'articolo 4 dello schema di decreto, che assegni al Ministro dell'economia e delle finanze la facoltà di modificare in futuro i termini di cui all'articolo 13 del decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 164;

f) considerato che, ai sensi dell'articolo 17, lettera *h-ter*), del decreto legislativo n. 241 del 1997, è stato emanato il decreto ministeriale 8 novembre 2011, il quale prevede un processo di graduale mutamento delle modalità di pagamento dell'imposta di registro, delle imposte ipotecarie e catastali, delle imposte sulle successioni e donazioni e dell'imposta di bollo da modello F23 a modello F24, e avendo l'Agenzia delle entrate in data 3 gennaio 2014 emanato un provvedimento con il quale viene data la possibilità di utilizzare il modello F24 per il pagamento dell'imposta di registro dei contratti di locazione, valuti il Governo l'opportunità di ridurre progressivamente il ricorso al modello F23, fino alla sua eventuale eliminazione in favore del modello F24;

g) al fine di semplificare le modalità di pagamento della tassa automobilistica per le imprese titolari di parchi veicolari numericamente consistenti, valuti il Governo la possibilità di consentire il versamento cumulativo delle tasse automobilistiche dovute dalle imprese aventi in disponibilità più di un autoveicolo, ferma restando la competenza regionale;

h) valuti il Governo l'opportunità di disciplinare i requisiti necessari al fine di garantire, come prevede la legge di delega, l'idoneità tecnico-organizzativa delle società richiedenti l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di assistenza fiscale e dei centri autorizzati di assistenza fiscale, in particolare integrando ovvero modificando le previsioni del decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164, recante il «Regolamento recante norme per l'assistenza fiscale resa dai centri di assistenza fiscale per le imprese e per i dipendenti, dai sostituti d'imposta e dai professionisti ai sensi dell'articolo 40 del

decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 », sulla base dei seguenti principi:

a) prevedere la presenza sul territorio in almeno un terzo delle province;

b) prevedere un numero minimo di dichiarazioni che ciascun Centro autorizzato di assistenza fiscale deve presentare;

c) stabilire che le società richiedenti e i centri autorizzati di assistenza fiscale debbano redigere una relazione tecnica annuale dalla quale emerga:

1) il rispetto dei requisiti concernenti le garanzie di idoneità tecnico-organizzativa in relazione alla formula organizzativa assunta, anche in ordine ai rapporti di lavoro dipendente;

2) i sistemi di controllo interno volti a garantire la correttezza dell'attività di assistenza fiscale, anche in ordine all'affidamento a terzi dell'assistenza;

3) un piano di formazione del personale differenziato in base alle funzioni svolte dalle diverse figure professionali;

i) allo scopo di rendere più rapidamente operative le disposizioni contenute nell'articolo 50-*bis* del decreto-legge n. 69 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98 del 2013, apportando adeguate modifiche, valuti il Governo l'opportunità di anticipare l'attuazione della cosiddetta « semplificazione fiscale » rispetto all'attuale termine del 1° gennaio 2015, nonché l'eliminazione degli obblighi di trasmissione dei dati indicati nel comma 3 del citato articolo, con particolare riferimento all'obbligo di invio del modello INTRA sui servizi ricevuti e prestatati;

l) al fine di semplificare gli adempimenti relativi al processo tributario, valuti il Governo l'opportunità di estendere anche al ricorso in appello presso la commissione tributaria, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, la possibilità di depositare l'atto anche a mezzo posta, in plico raccomandato senza busta con avviso di ricevimento.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	38
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo movimento Cinque Stelle</i>)	40

INTERROGAZIONI:

5-02478 Grillo: Interventi sulla manutenzione della strada statale 284	39
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	42
5-02531 Giovanna Sanna: Interventi urgenti dell'Anas per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della strada statale 131 Carlo Felice in Sardegna	39
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	44
5-02567 Garofalo: Interventi urgenti volti a verificare l'efficienza della gestione del Consorzio per le Autostrade siciliane.	
5-02948 Gullo: Iniziative urgenti per verificare le inadempienze da parte del Consorzio per le autostrade siciliane nei sistemi di sicurezza e manutenzione stradale in Sicilia	39
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	48

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 15.15

D.L. 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento

dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

C. 2598 Governo.

(Parere alle Commissioni III e IV).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 6 agosto 2014.

Angelo Antonio D'AGOSTINO (SCpI), *relatore*, ribadisce il parere favorevole sul provvedimento in esame già formulato nella seduta di ieri.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che è stata presentata una proposta di parere alternativa dal gruppo M5S (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.20.

INTERROGAZIONI

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 15.20.

5-02478 Grillo: Interventi sulla manutenzione della strada statale 284.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Massimo Felice DE ROSA, cofirmatario dell'interrogazione in titolo, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-02531 Giovanna Sanna: Interventi urgenti dell'Anas per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della strada statale 131 Carlo Felice in Sardegna.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giovanna SANNA (PD), nel segnalare le gravi problematiche della strada statale 131 in Sardegna, sottolinea i ritardi inaccettabili dei lavori di manutenzione, auspicando l'adozione di urgenti provvedimenti al fine di migliorare le condizioni della suddetta importante arteria.

5-02567 Garofalo: Interventi urgenti volti a verificare l'efficienza della gestione del Consorzio per le Autostrade siciliane.

5-02948 Gullo: Iniziative urgenti per verificare le inadempienze da parte del Consorzio per le autostrade siciliane nei sistemi di sicurezza e manutenzione stradale in Sicilia.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla identica materia, su richiesta del Governo, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vincenzo GAROFALO (NCD), nel lamentare le pessime condizioni del sistema autostradale siciliano, invita il Governo ad avviare tutte le procedure necessarie al fine di eliminare le gravi carenze, sottolineando in particolare il livello inadeguato delle aree di servizio.

Maria Tindara GULLO (PD), nel concordare con quanto rilevato dall'onorevole Garofano, ringrazia il rappresentante del Governo della risposta.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

D.L. 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo.

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA
DAL GRUPPO MOVIMENTO CINQUE STELLE**

La VIII Commissione,

in riferimento alla conversione in legge del DL 109/2014 recante « proroga delle missioni internazionali delle Forze Armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero »

premessi che:

ancora una volta la proroga della partecipazione italiana a missioni militari all'estero viene decisa dal governo, attraverso un decreto legge e non dal parlamento;

ancora una volta tale proroga viene decisa in assenza di una legge quadro sulle missioni, di competenza parlamentare, la sola capace di dare certezza sulle coperture finanziarie e in grado d'inserire le missioni stesse in un quadro strategico in cui siano chiari tempi e finalità delle medesime;

alcune delle missioni internazionali oggetto del decreto, come quella in Libia e quella nei territori palestinesi, si sviluppano oggi in un contesto gravemente alte-

rato o profondamente diverso da quando esse sono state autorizzate dal Parlamento;

ritenuto che:

per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni in Afghanistan denominate *International Security Assistance Force* (ISAF) ed EUPOL Afghanistan il governo decide di stanziare la somma di euro 185.082.639 a decorrere dal 1 luglio 2014 e fino al 31 dicembre 2014 e quindi per la durata di sei mesi;

il Governo quindi sta stanziando una cifra pari a circa 1.028.236 di euro per ogni giorno di presenza militare italiana nel territorio dell'Afghanistan;

la fallimentare partecipazione italiana all'invasione dell'Afghanistan a seguito degli Stati Uniti di America fosse, dal punto di vista del diritto internazionale, del tutto illegittima, avendo lo scopo di infliggere una punizione collettiva al popolo afgano nonostante fosse provato che gli attentatori dell'11 settembre 2001 erano tutti cittadini dell'Arabia Saudita;

la guerra in Afghanistan ha prodotto una destabilizzazione di tutta quella area, rafforzando l'odio verso l'occidente e potenziando il fondamentalismo islamico e terroristico;

considerato che:

le missioni antipirateria necessitano di essere riorganizzate in considerazione della nota vicenda dei Marò;

considerato infine che:

l'articolo 11, comma 1 reca la norma di copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle disposizioni del decreto-legge in commento, ovvero dagli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9 e 10, pari complessivamente a euro 452.731.694 per l'anno 2014, ossia una cifra equivalente, sulla base dell'assestamento di bilancio attualmente all'esame del Parlamento, allo stanziamento complessivo destinato

alla Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, ossia agli interventi di tutela ambientale – che ricomprendono temi come la gestione dei rifiuti e le bonifiche dei siti inquinati – che rappresentano oltre l'80 per cento dell'intera dotazione finanziaria del ministero dell'ambiente; equivalenza che dà la misura di un Governo troppo impegnato in discutibili, quanto di modesta efficacia, operazioni militari all'estero e molto distratto sulle importanti emergenze ambientali del nostro Paese,

esprime

PARERE CONTRARIO

ALLEGATO 2

5-02478 Grillo: Interventi sulla manutenzione della strada statale 284.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento a quanto segnalato dagli Onorevoli Interroganti circa le condizioni di degrado della SS 284 « Occidentale Etnea », occorre premettere che trattasi di infrastruttura in concessione alla società ANAS, interessata al riguardo.

Detta società ha comunicato di avere effettuato, negli ultimi due anni, numerosi interventi di manutenzione, quali il ripristino di barriere incidentate, la pavimentazione, la segnaletica orizzontale e verticale, la pulizia delle cunette, la manutenzione ordinaria del verde e interventi di emergenza, per un importo totale di circa 600.000 euro.

Anche per l'anno in corso sono programmati analoghi lavori di manutenzione, per un importo pari a circa 400.000 euro.

Inoltre, sulla SS 284 è stato realizzato un nuovo tratto, tra il km 15+835 e km 20+000 (sul percorso Bronte-Adrano) finalizzato all'eliminazione di curve a stretto raggio e di numerosi accessi ai fondi limitrofi, per un importo complessivo di 37 milioni di euro.

Tra il km 26+000 ed il km 30+000 è in fase di ultimazione la progettazione relativa all'ammodernamento della statale, con un investimento complessivo pari a circa 54 milioni di euro.

Al termine di detti interventi, il vecchio tracciato della SS 284 sarà mantenuto e declassato a strada comunale, garantendo, così, l'accesso in sicurezza ai fondi adiacenti.

Per quanto riguarda, invece, il continuo costituirsi di discariche abusive lungo i margini della carreggiata ricordo che l'articolo 198 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (Codice dell'Ambiente) attribuisce ai

Comuni la competenza della gestione e dello smaltimento dei rifiuti urbani; al riguardo è stato interessato il Ministero dell'ambiente il quale comunica di aver provveduto a richiedere agli enti territoriali competenti informazioni sullo stato dei luoghi e sulle iniziative intraprese o da intraprendere a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Inoltre, l'ANAS, in ottemperanza alla citata normativa, ha segnalato ai Comuni di Adrano, Biancavilla, Bronte, Paternò, Santa Maria di Licodia e Randazzo, i casi di abbandono di rifiuti, con l'invito a procedere alla raccolta degli stessi, evidenziando che, in caso d'inerzia, avrebbe provveduto all'attività di bonifica, con successiva azione di rivalsa. In assenza di riscontro, la medesima ANAS nei mesi di aprile e maggio scorso ha effettuato il servizio sostitutivo di bonifica della Strada Statale 284.

Nel concludere informo che, con successiva nota del 23 giugno 2014, la Prefettura di Catania ha richiesto agli enti competenti di disporre con urgenza interventi utili a contrastare l'incivile pratica di gettare rifiuti.

Infine, in relazione a quanto richiesto dagli Onorevoli interroganti circa la gestione autostradale da parte del Consorzio per le Autostrade siciliane (CAS), la competente Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali (SVCA), ha evidenziato che, nel rispetto delle procedure previste dalla vigente Convenzione con il Consorzio autostrade Siciliane, ha ripetutamente verificato la presenza di inadempienze sulla rete autostradale in questione e contestato al CAS le molteplici « non conformità » che vengono periodicamente

rilevate sulle autostrade gestite, anche tramite l'attività di controllo dell'Ufficio territoriale competente.

In relazione a ciò, è stata avviata, sin dal gennaio 2013, una procedura di contestazione formale che potrebbe condurre alla decadenza della concessione qualora il citato Consorzio dovesse perseverare nei mancati adempimenti.

In aggiunta a tale contestazione e per fatti successivi all'avvio della stessa, questa Struttura ha avanzato, lo scorso giugno, ulteriore contestazione verso il CAS per inadempimenti alla vigente convenzione. Tale azioni potranno produrre, nel caso in cui le inadempienze contestate non siano sanate, il non riconoscimento dell'incremento tariffario anche per l'anno 2015.

ALLEGATO 3

5-02531 Giovanna Sanna: Interventi urgenti dell'Anas per l'ammmodernamento e la messa in sicurezza della strada statale 131 Carlo Felice in Sardegna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione parlamentare in esame, sono state chieste dettagliate informazioni alla società ANAS.

In merito ai lavori per l'adeguamento e l'ammmodernamento della SS 131, la stessa società riferisce quanto segue.

Nel tratto compreso tra il km 32+412 ed il km 41+000, l'ANAS ha disposto, in data 9 ottobre 2013, la risoluzione contrattuale a causa del grave ritardo accumulato e del mancato rispetto degli obblighi contrattuali da parte della Ditta esecutrice.

Quindi, per limitare il disagio provocato dall'utilizzo parziale della SS 131, ANAS ha deciso di suddividere il progetto di completamento dei lavori in tre interventi funzionali; ciò anche per consentire una scelta più rapida dei contraenti cui affidare la realizzazione delle opere rimaste incomplete, rispondendo, nel contempo, a quanto previsto dal comma 1-*bis* dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 163 del 2006, che prevede tale possibilità anche «al fine di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese per la realizzazione delle opere».

Per quanto concerne, poi, il completamento dell'area dello Svincolo di Villasantana, il cui importo lordo dei lavori è pari a 4.977.006,10 milioni di euro, l'ANAS ne ha approvato il progetto esecutivo il 14 marzo 2014; i lavori sono stati aggiudicati il successivo 8 maggio all'Impresa «I.M.P. srl» con il ribasso del 23,456 per cento e consegnati lo scorso 2 luglio, con un termine contrattuale di 180 giorni.

In merito, invece, ai lavori di completamento del tratto dal km 35+000 ed il km

41+000, con un importo lordo lavori pari a 8.950.417,47 milioni di euro, l'ANAS ne ha approvato il progetto esecutivo l'11 aprile 2014; il bando di gara per l'appalto dei lavori è stato pubblicato il successivo 18 aprile e la gara risulta in corso di aggiudicazione. Il bando prevede il termine di 180 giorni per l'ultimazione dei lavori.

Circa i lavori di completamento del tratto dal km 32+000 al km 35+000, riferisco che il progetto è stato approvato il 19 giugno scorso e la pubblicazione è avvenuta il successivo 27 giugno. Anche in questo caso l'ultimazione dei lavori è prevista in 180 giorni. La copertura finanziaria per l'appalto degli interventi, oltre che dalle economie residue del lotto, è stata garantita dal disimpegno di 19 milioni di euro (autorizzato in data 11 aprile 2014) derivanti da economie di spesa del lotto contiguo.

Per i lavori di adeguamento e ammmodernamento del tratto compreso tra il km 23+885 e il km 32+412, l'ANAS ha disposto, in data 9 dicembre 2013, la risoluzione del contratto a causa del grave ritardo accumulato e del mancato rispetto degli obblighi contrattuali da parte della Ditta esecutrice.

Sono in corso le attività di rilievo delle opere eseguite al fine di definire lo stato di consistenza di quanto realizzato e la redazione del progetto di completamento per il riappalto dell'opera.

Relativamente ai due interventi contrattualmente risolti, ANAS attiverà la procedura per il recupero degli oneri imputabili all'Impresa inadempiente, ossia

oneri derivanti dal riappalto dei lavori e oneri di riprogettazione delle opere non eseguite, oneri derivanti da manutenzione straordinaria di quanto eseguito e in esercizio, oltre alla già richiesta escussione della polizza prestata a garanzia dell'esecuzione dei lavori.

Passando poi alla manutenzione e sicurezza della SS 131, ANAS informa che il tratto compreso tra il km 142+500 (svincolo con la SS 129 Macomer-Nuoro) e il km 229+843 (svincolo con la SP 34 per Stintino) è stato assegnato al Centro Manutentorio ANAS « E » - Sassari.

Il piano viabile è a due carreggiate monodirezionali, separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna costituita da una corsia per la marcia ordinaria e una per il sorpasso.

Le intersezioni con la viabilità secondaria vengono assicurate da svincoli a piani sfalsati, ad eccezione del tratto che va dal km 148+500 al km 166+100 dove esistono gli svincoli a raso di Macomer-Bosa, Mulargia, Bonorva-Semestene e Cossoine.

La pavimentazione drenante è presente sia dal km 163+300 (vicinanze viadotto Rio Molino-Bonorva) al km 168+900 (svincolo Giave-Romana) che dal km 176+300 (pressi di Torralba) al km 219+500 (pressi Truncu Reale-Sassari).

Tra il km 194+500 (in prossimità dello svincolo SP 3 - Florinas) e il km 198+500 (svincolo con SS 597 « del Logudoro » per Olbia), in direzione Cagliari-Sassari, il tracciato stradale si insinua all'interno di una valle, superando in discesa una serie di curve in rapida successione, con un dislivello di circa 150 metri e una pendenza del 7 per cento circa.

Per adattare la piattaforma stradale alla configurazione del terreno naturale, le due carreggiate sono state realizzate su quote differenti risultando, pertanto, separate da un muro di sostegno e non da uno spartitraffico centrale come sul resto del tracciato.

Inoltre, il 14 maggio scorso è stato stipulato il contratto relativo ai lavori di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali lungo alcuni tratti di

strada di competenza del citato Centro Manutentorio, compreso quello sotteso tra le progressive km 195+700 e 196+800 lungo la carreggiata Cagliari-Sassari, ove sarà steso il manto drenante per circa 700 metri. I lavori sono già stati consegnati all'Impresa affidataria e l'intervento è in via di conclusione.

All'interno del medesimo appalto è compreso anche il rifacimento del manto stradale « non drenante » tra i km 171+300 e 172+700 su entrambe le carreggiate.

Evidenzio anche che, lungo tale tratto stradale, a causa del progressivo mutamento delle caratteristiche plano-altimetriche, è previsto un limite di velocità massimo pari a 80 km orari; è presente, inoltre, un'adeguata segnaletica orizzontale e marginale, in buono stato manutentivo, indicante anche il pericolo di « strada sdruciolevole ».

Risultano, inoltre, già affidati i lavori per il rafforzamento della sovrastruttura, comprendenti al loro interno anche la posa in opera del tappeto drenante tra i km 219+500 e 221+300; è stato, altresì, programmato un ulteriore intervento fino al km 229+800 circa.

In data 26 aprile 2013, a seguito di una specifica segnalazione di un evento franoso in atto in corrispondenza del km 195+700 da parte della Stazione Forestale di Florinas e del Genio Civile di Sassari, l'ANAS ha disposto la chiusura al traffico tra il km 193+800 e 197+800, avendo riscontrato che la massa terrosa procedeva verso la sottostante statale ad una velocità di circa 30 cm/giorno. Il fenomeno, sebbene incombente, ha tuttavia interessato le aree esterne alla sede stradale.

Durante la gestione dell'evento, ANAS ha provveduto all'installazione, all'integrazione e al mantenimento della segnaletica sulle strade di competenza (SS 131 e SS 597) nonché sulle strade provinciali limitrofe, provvedendo anche al monitoraggio costante del movimento franoso, all'esecuzione dei rilievi topografici preliminari e alla pulizia delle aree, anche al di fuori della sede stradale di competenza, proprio per permettere lo svolgimento delle indagini; ha provveduto, inoltre, a predisporre

un progetto che prevede l'estensione di una struttura di contenimento a gabbioni e procederà, non appena saranno acquisite le necessarie autorizzazioni paesaggistiche, ad appaltare i relativi lavori.

Per completezza d'informazione, segnalano che il Centro Manutentorio ANAS « E » - Sassari ha provveduto a raccogliere e smaltire, per mezzo di specifico appalto di servizi, nel 2012 48 tonnellate circa di materiali provenienti dalle pertinenze della SS 131 e 16 tonnellate nel corso dell'esercizio 2013.

L'Onorevole Interrogante chiede anche notizie in merito allo stato dei lavori del collegamento stradale Sassari-Olbia, il cui ammodernamento consiste nella realizzazione di una strada di categoria B (decreto ministeriale del 5 novembre 2001).

L'intervento, che ha uno sviluppo di circa 80 km, è stato inserito nei Piano per il Sud (delibera CIPE n. 93 del 2012).

Il 6 marzo 2013 è stato sottoscritto, tra il MIT, l'allora Ministero della coesione territoriale, la Regione Autonoma della Sardegna e l'ANAS, il Contratto Istituzionale di Sviluppo, in attuazione della delibera CIPE 62 del 2011 come rimodulata dalla citata delibera CIPE n. 93 del 2012.

L'opera, suddivisa in 11 lotti, risulta interamente finanziata e l'ANAS ha affidato la progettazione e i lavori dei primi 10 lotti mediante appalto integrato, mentre l'undicesimo lotto (ponte sul rio Padrongianus) è già aperto al traffico.

In particolare:

Lotto 0, di lunghezza pari a 2,4 km, ricade nei comuni di Ploaghe e Codrongianus (SS) quale collegamento tra la SS 131 e la SS 597 verso Olbia. I lavori, affidati alla Società Italiana Condotte D'Acqua, sono stati consegnati in data 20 settembre 2013 e proseguono regolarmente. L'ultimazione è prevista per ottobre 2015;

Lotto 1, di lunghezza pari a 9,4 km, si sviluppa dall'adiacente lotto 0, dopo lo svincolo di Ploaghe, fino al nuovo svincolo di Ozieri. I lavori, affidati all'ATI Aleandri Spa - Consorzio Stabile 131, sono stati consegnati in data 19 settembre 2013,

come per il lotto adiacente, e proseguono regolarmente. L'ultimazione è prevista per agosto 2015;

Lotto 5, di lunghezza pari a 9,4 km, si sviluppa dall'adiacente lotto 4, dopo lo svincolo di Berchidda, fino allo svincolo di Berchidda stazione. I lavori, affidati all'impresa I.C.S. Grandi Lavori, sono stati consegnati il 6 giugno scorso. L'impresa ha in corso di allestimento il cantiere per l'effettivo inizio dei lavori. L'ultimazione è prevista per il mese di giugno 2016.

Lotto 7, di lunghezza pari a 7,15 km, si sviluppa dall'adiacente lotto 6, dopo lo svincolo di Monti, fino al secondo svincolo di Enas. I lavori, affidati all'ATI Oberosler Cavalier Pietro - Aleandri - SO.VE.CO - Movistrade Cogefi, sono stati consegnati in data 5 dicembre 2013 e proseguono regolarmente. L'ultimazione è prevista per il mese di novembre 2015;

Lotto 8, di lunghezza pari a 8,4 km, inizia dall'adiacente lotto 7, dopo lo svincolo n. 2 di Enas, e termina in prossimità dello svincolo esistente con la SS 131 DCN. I lavori, affidati all'ATI De Sanctis Costruzioni - De Lussu Costruzioni, sono stati consegnati in data 5 dicembre 2013 e proseguono regolarmente. È in corso la redazione di una perizia di variante per poter inserire anche la ricostruzione del ponte sul fiume Enas, crollato a causa degli eventi alluvionali del 2013. L'ultimazione è prevista per il mese di novembre 2015;

Lotto 9, di lunghezza pari a 3,6 km, prevede l'ampliamento in sede della SS 199 esistente, tra lo svincolo sulla SS 131 DCN e lo svincolo sulla SS 125, incluso il tratto di collegamento con l'aeroporto di Olbia. I lavori, affidati all'ATI Consorzio Cooperative Costruzioni CCC Società Cooperativa/Novaco/Acquaverce Costruzioni, sono stati consegnati in data 28 giugno 2012. Per tale intervento, nello scorso mese di maggio, è stato necessario approvare una perizia di variante in corso d'opera che ha definito una serie di criticità emerse durante l'esecuzione delle

opere. Il termine di ultimazione dei lavori è previsto per il 19 dicembre prossimo.

Infine, circa la richiesta di un adeguato e aggiornato flusso informativo, evidenzio che ANAS, attraverso il proprio sito istituzionale (www.stradeanas.it), alla voce

« lavori », assicura un aggiornamento costante delle informazioni relative ai lavori sulle strade di propria competenza.

Concludo informando che lo scorso 9 luglio presso il MIT è stato istituito apposito tavolo tecnico con il compito, tra gli altri, di monitorare l'andamento dei cantieri.

ALLEGATO 4

5-02567 Garofalo: Interventi urgenti volti a verificare l'efficienza della gestione del Consorzio per le Autostrade siciliane.**5-02948 Gullo: Iniziative urgenti per verificare le inadempienze da parte del Consorzio per le autostrade siciliane nei sistemi di sicurezza e manutenzione stradale in Sicilia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente alle interrogazioni n. 5-02567 dell'Onorevole Garofalo e n. 5-02948 dell'On. Gullo, in quanto entrambe vertono sulla gestione delle Autostrada A18 e A20 da parte del Consorzio per le Autostrade siciliane (CAS).

Al riguardo, sono state assunte precise informazioni presso la Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali (SVCA), la quale riferisce di essere a conoscenza delle criticità esposte dagli Onorevoli Interroganti e fa presente di aver avviato già dal 2006, come è noto, una procedura di contestazione nei confronti del Consorzio Autostrade Siciliane per gravi inadempimenti alla Convenzione.

Tale procedura si è conclusa con il decreto interministeriale MIT-MEF del 5 luglio 2010, che ha disposto la decadenza dalla concessione assentita al CAS.

Tuttavia, il Consiglio di Giustizia Amministrativa, in sede di appello avverso la decisione del Tar di Palermo n. 1255 del 2011, ha dichiarato nullo tale provvedimento.

La SVCA, nel frattempo, ha proseguito nell'attività di verifica e controllo dell'operato del Consorzio prevista dalla Convenzione ed ha continuato a contestare allo stesso le molteplici « non conformità » periodicamente rilevate sulle autostrade gestite, anche tramite l'attività di controllo dell'Ufficio territoriale competente.

In relazione a ciò, è stata avviata, sin dal gennaio 2013, una ulteriore procedura di contestazione formale, che potrebbe condurre ad un nuovo pronunciamento di decadenza dalla concessione, qualora il citato Consorzio dovesse perseverare nei mancati adempimenti, sia di natura tecnica, che amministrativa.

In aggiunta a tale seconda contestazione formale e per fatti successivi all'avvio della stessa, questa Struttura ha avanzato, lo scorso giugno, ulteriore contestazione verso il CAS, per inadempimenti alla vigente convenzione. Tale azione potrà produrre, nel caso in cui le inadempienze contestate non siano sanate, il non riconoscimento dell'incremento tariffario anche per l'anno 2015.

Quanto al pagamento del pedaggio, faccio rilevare che, a seguito dell'istruttoria condotta SVCA per l'adeguamento annuale delle tariffe autostradali, al CAS non è stato riconosciuto alcun incremento tariffario, per inadempimenti amministrativi e contabili a far data dal 2007.

Devo, infine, evidenziare che il CAS ha aderito alla iniziativa di sconti per i pendolari regolata dal Protocollo di Intesa con il MIT, in base al quale, a partire da febbraio e sino al 31 dicembre 2015, è consentita l'agevolazione tariffaria per i pendolari pari al 20 per cento. Godrà di questo sconto chi in un mese percorrerà venti volte il tratto di andata e ritorno (40

tratte) su un tragitto definito da casello a casello per un percorso massimo di 50 km (50 andata e 50 ritorno). Lo sconto scenderà progressivamente dal 20 al 10 per cento al diminuire dei viaggi, sino alla soglia minima di dieci viaggi di andata e ritorno (20 tratte).

Nel concludere, assicuro che i competenti uffici del MIT avranno cura di proseguire, con l'attenzione dovuta, nell'azione di monitoraggio, verifica e controllo dell'operato del CAS, ponendo in essere ogni conseguente possibile azione.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03444 Spessotto: Relazione sull'inchiesta relativa al deragliamento del treno merci n. 44213 presso la stazione di Bressanone	50
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	54
5-03445 Scotto: Esigenza di ripristino dei servizi ferroviari sulle tratte coinvolte dai crolli della Villa d'Elboeuf	51
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	57
5-03446 Catalano: Esigenza di dare attuazione all'articolo 68, comma 4, del codice della strada, concernente le caratteristiche e l'omologazione dei velocipedi	51
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	58
5-03447 Biasotti: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova	51
5-03448 Tullo: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova	52
5-03449 Oliaro: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova	52
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	59

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Riccardo Nencini.

La seduta comincia alle 14.10.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-03444 Spessotto: Relazione sull'inchiesta relativa al deragliamento del treno merci n. 44213 presso la stazione di Bressanone.

Arianna SPESSOTTO (M5S), in qualità di primo firmatario, illustra l'interrogazione in titolo. Evidenzia in particolare che il direttore generale dell'ufficio investigativo ha pubblicato la relazione in questione oscurandone ampie parti e con considerevole ritardo, con l'effetto di determinare, come si illustra nella premessa dell'interrogazione, rilevanti rischi in termini di sicurezza.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Arianna SPESSOTTO (M5S), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatta. Rileva che nell'interrogazione si poneva un quesito del tutto diverso rispetto agli elementi forniti nella risposta del rappresentante del Governo. L'interrogazione, infatti, non riguardava i contenuti della relazione, ma il comportamento del direttore generale dell'ufficio investigativo. Ribadisce che a seguito di tale comportamento l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie si è attivata con considerevole ritardo. Ritiene che il Governo e, in particolare, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti dovrebbero prendere provvedimenti nei confronti di un direttore generale che ha tenuto una condotta del tutto ingiustificabile. Osserva che lo stesso direttore generale non ha neppure precisato quale società abbia montato le sale. Segnala infine come risultati difficile da comprendere il fatto che né il Ministro, né l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, né il capo del dipartimento trasporti abbiano rilevato tale comportamento e abbiano assunto le conseguenti determinazioni.

5-03445 Scottò: Esigenza di ripristino dei servizi ferroviari sulle tratte coinvolte dai crolli della Villa d'Elboeuf.

Filiberto ZARATTI (SEL), in qualità di cofirmatario, si riserva di intervenire in sede di replica.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filiberto ZARATTI (SEL), replicando, dichiara di prendere atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Ritiene essenziale che sia rispettato il termine dei primi di dicembre 2014 per il completamento dei lavori e la riattivazione della linea, come indicato nella risposta. Sottolinea infatti che la sospensione dei servizi ferroviari in questione ha causato pesanti disagi per i pendolari e i servizi sostitutivi attivati da Ferrovie dello Stato

non possono ritenersi adeguati. Sottolinea infine che è necessario quanto prima ripristinare i collegamenti per evitare che i pendolari continuino ad essere costretti a ricorrere al mezzo privato, cosa che si dimostra insostenibile sia per i costi a carico degli interessati, sia per la situazione di traffico e ambientale che si determina.

5-03446 Catalano: Esigenza di dare attuazione all'articolo 68, comma 4, del codice della strada, concernente le caratteristiche e l'omologazione dei velocipedi.

Ivan CATALANO (Misto), si riserva di intervenire in sede di replica.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ivan CATALANO (Misto), replicando, si dichiara soddisfatto, sottolineando che la risposta fornita rinvia alla normativa dettata a livello di Unione europea. Si impegna pertanto a far conoscere tale risposta agli operatori del settore che hanno rilevato la questione oggetto dell'interrogazione.

5-03447 Biasotti: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova.

Sandro BIASOTTI (FI-PdL) si riserva di intervenire in sede di replica.

Il viceministro Riccardo NENCINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Sandro BIASOTTI (FI-PdL), replicando, riconosce che i lavori del Terzo Valico dei Giovi e della Gronda autostradale di Genova rappresentano due situazioni assai diverse. Nel caso del Terzo Valico dei Giovi, tutti i Governi ne hanno riconosciuto il valore strategico. È peraltro accaduto che siano state sottratte risorse che

già erano state destinate alla realizzazione dell'opera. Da qui la preoccupazione per il ripristino delle risorse sottratte e il finanziamento del terzo lotto, alimentata anche dal fatto che, almeno fino a poco tempo fa, il gruppo Ferrovie dello Stato aveva una posizione contraria rispetto alla realizzazione di tale infrastruttura. Per quanto concerne, invece, la Gronda autostradale di Genova, sottolinea che essa era già finanziata nel piano finanziario di Autostrade per l'Italia del 2004 e nell'elenco degli interventi che tale società già nel 2004 si impegnava a realizzare. Pertanto tale opera già da anni è scontata nella determinazione dei pedaggi. Accade peraltro che la società concessionaria tragga vantaggio dalla contrarietà espressa dal sindaco e dall'amministrazione del comune di Genova riguardo all'attuazione dell'opera. A suo avviso invece la Gronda autostradale risulta ancor più strategica di quanto non sia il Terzo Valico, dal momento che si dimostra necessaria per superare la situazione peculiare di Genova per cui il tracciato autostradale attraversa il tessuto urbano della città con l'effetto che qualunque problema di traffico che si verifica determina la paralisi della circolazione per tutta la città.

5-03448 Tullo: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova.

Mario TULLO (PD) si riserva di intervenire in sede di replica.

Il viceministro Riccardo NENCINI rinvia, in considerazione dell'identità della materia oggetto di interrogazione, alla risposta fornita all'interrogazione 5-03447 del deputato Biasotti (*vedi allegato 4*).

Mario TULLO (PD), replicando, si dichiara decisamente soddisfatto per le indicazioni contenute nella risposta fornita dal rappresentante del Governo in merito al Terzo Valico dei Giovi. Ricorda infatti che recenti notizie di stampa avevano suscitato il timore che il finanziamento del

terzo lotto venisse meno. Al contrario la risposta del Governo assicura che con il decreto-legge «sblocca Italia» saranno messe a disposizione ulteriori risorse per garantire l'attuazione del terzo lotto. Per quanto concerne la Gronda autostradale di Genova, in via preliminare, rispetto alle considerazioni svolte nella replica del collega Biasotti, ritiene necessario precisare che il sindaco di Genova ha atteso l'esito della valutazione di impatto ambientale e a tale esito si atterrà nelle proprie decisioni. Relativamente invece alle modalità di finanziamento, ricorda che i precedenti Governi, in particolare i Governi di centrodestra, hanno prolungato la durata delle concessioni autostradali in cambio dell'impegno dei concessionari a realizzare gli investimenti necessari per potenziare la rete. Per questo ritiene essenziale verificare puntualmente l'adempimento di tali impegni e ritiene che in questo compito le Commissioni Ambiente e Trasporti possano proficuamente cooperare.

5-03449 Oliaro: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova.

Roberta OLIVARO (SCpI), si riserva di intervenire in sede di replica.

Il viceministro Riccardo NENCINI rinvia, in considerazione dell'identità della materia oggetto di interrogazione, alla risposta fornita all'interrogazione 5-03447 del deputato Biasotti (*vedi allegato 4*).

Roberta OLIVARO (SCpI), replicando, segnala che la propria interrogazione, come quelle precedenti dei colleghi Biasotti e Tullo, sono state originate dal fatto che anticipazioni su organi di stampa dei contenuti del decreto-legge «sblocca Italia» hanno provocato l'allarme in quanto vi si sosteneva che sarebbero state decurtate le risorse destinate al Terzo Valico dei Giovi e anche il finanziamento della Gronda autostradale di Genova sarebbe stato bloccato. Ribadisce il valore strategico prioritario del Terzo Valico dei Giovi

per la rete ferroviaria nazionale. Per quanto concerne la Gronda autostradale, segnala che già in passato la società Autostrade per l'Italia aveva minacciato di distogliere le risorse destinate alla Gronda per trasferirle al Passante di Bologna. Dichiarazioni di questo tenore dimostrano che i finanziamenti sono disponibili. Occorre pertanto procedere alla realizzazione dell'opera, che si dimostra necessa-

ria per superare i problemi di circolazione non solo per Genova, ma per tutta l'area ligure e i collegamenti con il nord-ovest del Paese.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

**5-03444 Spessotto: Relazione sull'inchiesta relativa al deragliament
del treno merci n. 44213 presso la stazione di Bressanone.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 162 del 2007, è stato istituito presso il MIT un organismo investigativo permanente cui è preposto il direttore generale per le investigazioni ferroviarie, alle dirette dipendenze del Ministro. L'organismo investigativo, che assolve i propri compiti in piena autonomia funzionale ai sensi di legge, a seguito di incidenti gravi, svolge indagini al fine di fornire eventuali raccomandazioni finalizzate al miglioramento della sicurezza ferroviaria e alla prevenzione degli incidenti; il direttore generale è il responsabile di tale organismo investigativo e dunque dell'attività ad esso riconducibile.

In tale contesto si inseriscono l'attività delle Commissioni d'inchiesta di natura strumentale ed endoprocedimentale e l'attività dell'organismo investigativo nel suo complesso e del suo responsabile, competente a fornire raccomandazioni per il miglioramento della sicurezza ferroviaria.

In merito a quanto evidenziato dagli onorevoli interroganti occorre precisare che le motivazioni che il direttore generale competente, nella sua autonomia, ha ritenuto di addurre in relazione ai fatti segnalati traggono evidentemente spunto dal mandato istituzionale dell'organismo investigativo, come definito sia dalla direttiva Europea 49/2004/CE che dal citato decreto legislativo di recepimento n. 162 del 2007.

Nello specifico, sembrano essere state ricondotte alla necessità di sviluppare un'analisi meramente tecnica degli accadimenti resa in modo tale da non indurre, in chi legge, valutazioni di responsabilità in ordine all'accaduto; alla necessità di evitare sia l'elaborazione di un modello di

analisi, privo della necessaria chiarezza e/o di riferimenti a consolidati studi teorico-pratici sviluppati e conosciuti in ambito accademico, sia il riferimento a prove testimoniali e verbali di sommarie informazioni testimoniali che costituiscono il fascicolo del P.M. e pertanto non pubblicabili fino al termine del procedimento giudiziario: diversamente operando, l'ipotesi riportata potrebbero sembrare un arbitrio tecnico, fra l'altro non indispensabile.

Infatti, per definire il quadro generale delle condizioni nelle quali si sono generati gli scalettamenti delle ruote che hanno condotto al deragliament, è risultata ampiamente sufficiente la verifica effettuata dalla società Lucchini sugli assili e sulle ruote scalettate coinvolte nel deragliament, verifica questa che aveva di per sé già condotto ad accertare come la rugosità superficiale delle parti accoppiate fosse in molti casi oltre i limiti imposti dalla norma vigente, per concludere, di conseguenza, che anche la rugosità originaria prima che le ruote venissero calettate dovesse essere per quelle stesse ruote e per quegli stessi assili oltre il *range* di accettabilità della norma di riferimento.

Tale assunto è sostenuto da semplice logica: se la rugosità misurata al vero sugli assili e sulle ruote scalettate è stata verificata in laboratorio essere oltre i limiti, non poteva che esserlo, a maggior ragione, anche quella dei componenti all'origine, visto che per effetto dello sfregamento reciproco in fase di montaggio, la rugosità non può che essere diminuita per ogni

componente, pur rimanendo, come si è visto in laboratorio, oltre i limiti di accettabilità.

È del tutto evidente peraltro come, da parte della società Zos Trnava (società manuttrice) sia stato fatto uno specifico uso del parametro della rugosità superficiale, proprio per colmare il deficit rispetto alla indispensabile presenza di una interferenza dimensionale tra il foro della ruota e il diametro dell'assile che ubbidisse al dettato delle norme vigenti, e che tale scelta sia stata ispirata dalla necessità di garantire il raggiungimento dei necessari livelli di sforzo di accoppiamento in modo da farli rientrare nelle previsioni normative sui diagrammi di calettamento.

Ciò chiarito, mi corre l'obbligo di precisare che numerose sono state le azioni intraprese a supporto della sicurezza da parte degli organismi a ciò deputati, già a partire dal giorno successivo a quello dell'incidente, sulla base degli elementi disponibili e a prescindere dalle cause, in quel momento evidentemente non ancora accertate.

Infatti, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF) segnalò alle imprese ferroviarie che nell'incidente si era verificato il cosiddetto « scalettamento » di tre ruote di 2 assili diversi, ai fini di una intensificazione dei controlli e dell'adozione di provvedimenti cautelativi da parte delle imprese ferroviarie stesse, in quanto responsabili del funzionamento sicuro della propria parte di sistema.

Successivamente, il 26 giugno del 2012, l'Agenzia segnalò alle imprese ferroviarie le officine nelle quali erano state calettate le ruote del carro sviato.

Il 27 settembre 2012, quando erano ormai state accertate le irregolarità nelle operazioni di calettamento effettuate nell'officina in cui erano state calettate le ruote coinvolte nell'incidente in oggetto, fu prescritto a tutte le imprese ferroviarie di accettare carri con ruote calettate in quell'officina solo dopo aver avuto evidenza tracciabile che il calettamento fosse stato effettuato nel rispetto delle norme e delle regole manutentive di riferimento.

È da precisare che le attività succitate furono svolte dall'Agenzia, in relazione alla gravità delle anomalie che stavano emergendo, nelle more delle conclusioni delle inchieste aperte dagli organi ad esse deputati con i quali interagiva anche nel corso delle investigazioni.

A seguito dei successivi sviluppi delle indagini, la società Rail Cargo Austria chiese alle imprese ferroviarie con cui aveva rapporti commerciali di ritirare dalla circolazione oltre mille carri relativamente ai quali nutriva dei dubbi sulla regolarità del calettamento delle ruote. Tale richiesta, corredata dell'elenco completo dei carri, fu inoltrata dall'Agenzia alle imprese ferroviarie italiane e al Gestore dell'infrastruttura RFI il 15 ottobre 2012.

Per quanto sopra si ha ragione di ritenere che i tempestivi interventi dell'Agenzia, in anticipo sulla conclusione delle inchieste in corso, abbiano prevenuto il ripetersi di incidenti simili a quello in oggetto fin dai mesi immediatamente successivi ad esso.

Devo inoltre evidenziare che l'attenzione sulle problematiche in parola è sempre costante; recentemente la citata direzione generale delle investigazioni ferroviarie ha inviato all'Agenzia due segnalazioni.

La prima informava di gravi anomalie nel calettamento di 19 assi rilevate presso la stessa officina nella quale erano state calettate le ruote scalettate nell'incidente in oggetto. Sulla base di tale segnalazione tutte le imprese ferroviarie, il 16 luglio 2014, sono state allertate. La società Rail Cargo Austria ha comunicato per le vie brevi che tutti i 19 assi di cui alla segnalazione urgente sono già stati oggetto, a seguito dei provvedimenti riportati, dei necessari controlli. Quelli risultati non conformi sono stati messi fuori servizio.

Con la seconda segnalazione la direzione ha comunicato la conclusione delle indagini relative all'incidente, la pubblicazione della relazione sul proprio sito istituzionale e la formulazione delle raccomandazioni ritenute necessarie in base agli

esiti dell'inchiesta. Le relative raccomandazioni riguardano la predisposizione di provvedimenti strutturali che richiedono il coinvolgimento anche delle autorità ferroviarie europee e che quindi sono attuabili nel medio/lungo termine.

Nel concludere, rassicuro gli onorevoli interroganti che l'attenzione rispetto ad un tema così delicato come la sicurezza è

sempre altissima e che, come si evince dalle numerose azioni intraprese, la tutela dei cittadini e la prevenzione degli incidenti ferroviari costituiscono una priorità costante della nostra Amministrazione: in tal senso opereremo affinché vi sia sempre un continuo miglioramento dei processi amministrativi e tecnici a tutela di tali principi.

ALLEGATO 2

5-03445 Scotto: Esigenza di ripristino dei servizi ferroviari sulle tratte coinvolte dai crolli della Villa d'Elboeuf.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla problematica evidenziata dagli onorevoli interroganti sono state assunte informazioni presso Rete ferroviaria italiana (RFI).

Detta società riferisce che, nonostante i ricorsi presentati al Tar dalla società INVEST SRL per bloccare i lavori di messa in sicurezza della linea ferroviaria, proprio ieri ha iniziato i lavori di ripristino delle linee ferroviarie coinvolte nel crollo del muro della villa vesuviana.

I lavori previsti da RFI consistono nella realizzazione di una galleria artificiale a protezione della sede ferroviaria dalla caduta di parti d'opera di Villa D'Elboeuf.

La riattivazione della linea è prevista per i primi di dicembre 2014 con il cambio orario ferroviario, sempre che i lavori non vengano bloccati a causa dei ricorsi pendenti presentati dalla controparte.

In merito, poi, al programma di circolazione alternativo, il gruppo Ferrovie dello Stato ha comunicato che si è reso necessario adottare alcune modifiche alla programmazione del servizio ferroviario.

In particolare:

i collegamenti con Napoli dei treni diretti o provenienti da località oltre Sa-

lerno vengono assicurati attraverso l'instradamento via Linea a Monte del Vesuvio;

i collegamenti tra Napoli e Torre Annunziata Centrale vengono assicurati sia attraverso servizi sostitutivi gommati diretti (via autostrada) che con bus che effettuano le fermate intermedie in tutte le località precedentemente servite dal trasporto ferroviario;

a Pietrarsa è prevista la fermata di 33 coppie di collegamenti giornalieri, mentre S. Maria La Bruna, che presenta scarsi livelli di frequentazione e comunque concentrati prevalentemente nelle fasce pendolari collegate ai turni del personale ferroviario in servizio presso la locale Officina Grandi Riparazioni, è servita quotidianamente da 14 corse;

un servizio di treni «navetta» assicura, peraltro, il collegamento tra Torre Annunziata e Salerno.

Sarà cura del MIT monitorare lo stato di avanzamento dei suddetti lavori.

ALLEGATO 3

5-03446 Catalano: Esigenza di dare attuazione all'articolo 68, comma 4, del codice della strada, concernente le caratteristiche e l'omologazione dei velocipedi.

TESTO DELLA RISPOSTA

Gli onorevoli interroganti chiedono come il Governo intenda intervenire per dare attuazione all'articolo 68, comma 4, del decreto legislativo n. 285 del 1992 (Codice della strada), in base al quale con decreto MIT sono stabilite le caratteristiche costruttive, funzionali, nonché le modalità di omologazione dei velocipedi a più ruote simmetriche che consentono il trasporto di altre persone oltre il conducente.

Al riguardo, devo far presente che una eventuale norma di omologazione nazionale è subordinata agli esiti della procedura d'informazione comunitaria in materia di norme e regolamentazioni tecniche prevista dalla legge 21 giugno 1986, n. 317, modificata ed integrata dal decreto legislativo 23 novembre 2000, n. 427.

Devo inoltre evidenziare che l'eventuale regolamentazione, per i principi di libera circolazione delle merci, potrebbe limitare i propri effetti ai soli costruttori nazionali.

Risulta, inoltre, che la DG Imprese della Commissione europea, ha affrontato,

in uno specifico studio nell'ambito di un esame complessivo dei prodotti in zona grigia che potrebbero avere influenze sul mercato interno, la regolamentazione dei velocipedi.

Tale studio, peraltro, ha evidenziato che, in assenza di una regolamentazione armonizzata, i velocipedi ricadono nell'ambito del regolamento (CE) n. 764/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce procedure relative all'applicazione di determinate regole tecniche nazionali a prodotti legalmente commercializzati in un altro Stato membro.

Pertanto, allo stato, in attesa degli esiti delle iniziative già intraprese a livello europeo, non si ravvisa l'opportunità di emanare il provvedimento indicato considerata tra l'altro la circostanza, sulla base delle informazioni fornite dai competenti uffici del MIT, che i maggiori costruttori risultano già applicare volontariamente gli *standard* di sicurezza contenuti nelle specifiche norme tecniche EN.

ALLEGATO 4

5-03447 Biasotti: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova.

5-03448 Tullo: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova.

5-03449 Oliaro: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento ai quesiti posti dagli onorevoli interroganti rispondo congiuntamente in quanto trattasi di questioni connesse alla congestione del traffico nel territorio ligure con particolare riferimento al nodo di Genova.

Preliminarmente, è necessario confermare l'importanza strategica che il Governo continua ad attribuire agli interventi relativi al Terzo valico dei Giovi e alla Gronda autostradale di Genova, che registrano valori di investimento rispettivamente pari a 6.200 e 3.200 milioni di euro.

Devo segnalare che entrambe le opere presentano caratteristiche progettuali e registrano stati di avanzamento del tutto diversi: mentre per il Terzo valico, come è noto agli onorevoli interroganti, siamo al finanziamento del terzo lotto, per la Gronda autostradale di Genova, opera compresa nella concessione con Autostrade per l'Italia, è necessario finalizzare tutte le risorse che sono totalmente private. Proprio la diversa natura dei finanziamenti, da un lato le risorse pubbliche dall'altro quelle private, comporta possibilità di sblocco con lo strumento del decreto-legge «Sblocca Italia» sostanzialmente differenti, perché differenti sono le condizioni realizzative all'interno delle quali oggi le due opere si collocano.

Se, infatti, per il Terzo valico lo sforzo programmatico connesso alla sua realizzazione ha riguardato l'identificazione della normativa in grado di permettere la realizzazione per lotti costruttivi dell'opera, il finanziamento dei primi due lotti, il ripristino immediato delle risorse utilizzate temporaneamente dal «decreto del fare» per la continuità dei lavori e si sta procedendo all'erogazione dei finanziamenti esistenti sulla base della presentazione degli stati di avanzamento lavori ed alla messa a disposizione di ulteriori risorse con lo Sblocca Italia per garantire il III lotto, per la Gronda autostradale di Genova non è sufficiente che il progetto sia approvato con parere di valutazione ambientale positivo, ma è necessario identificare e finalizzare le risorse private derivanti dall'esazione del pedaggio.

Pertanto, è obiettivo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti concludere in tempi brevi l'analisi del piano finanziario complessivo degli interventi in territorio ligure e l'elaborazione di un credibile cadenzamento nel tempo di tali investimenti, coerente con le capacità di assorbimento di risorse da parte degli stessi progetti.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	60
ALLEGATO 1 (<i>Proposta alternativa di parere presentata dai deputati Cominardi ed altri</i>) ...	66

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e ad una maggiore integrazione dei mercati del lavoro (COM (2014)6 final) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	61
ALLEGATO 2 (<i>Documento finale approvato</i>)	68
ALLEGATO 3 (<i>Proposta alternativa di documento finale presentata dai deputati Bechis ed altri</i>)	71
Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso (COM (2014)221 final) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	62
ALLEGATO 4 (<i>Documento finale approvato</i>)	73
ALLEGATO 5 (<i>Proposta alternativa di documento finale presentata dai deputati Bechis ed altri</i>)	76

SEDE REFERENTE:

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. C. 1105 Gnechchi e C. 2555 Baldassarre (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.50.

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle

organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

C. 2598 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 6 agosto 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nel ricordare che nella seduta di ieri si è svolto l'intervento introduttivo e che non vi sono stati ulteriori interventi nel dibattito, chiede alla relatrice di dare conto della propria proposta di parere.

Elisa SIMONI (PD), *relatore*, constatata l'assenza di motivi di rilievo per quanto di competenza della Commissione, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che il gruppo M5S ha presentato una proposta alternativa di parere, a prima firma del deputato Cominardi (*vedi allegato 1*).

Giorgio AIRAUDO (SEL) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice, esprimendo perplessità sulla natura onnicomprensiva del provvedimento in esame, che prevede una proroga generalizzata senza distinguere tra le diverse missioni, oltre a recare disposizioni estranee all'oggetto del decreto-legge, come quelle in materia di rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. Fa notare, quindi, che il suo gruppo, che esprime una posizione favorevole ad alcune delle missioni, come quella in Libano, manifestando invece contrarietà rispetto ad altre, non può che esprimere un orientamento contrario, essendo chiamato a pronunciarsi sull'intero provvedimento.

Claudio COMINARDI (M5S) illustra la proposta di parere alternativo, di cui è primo firmatario, esprimendo forti dubbi circa l'utilità delle missioni internazionali. Al riguardo, richiama in particolare il caso dell'Afghanistan, facendo notare che in quel Paese, nonostante le missioni internazionali si protraggano da diversi anni, sono aumentati il tasso di analfabetismo e quello di mortalità, anche infantile, e si registra un incremento della produzione e del commercio di oppio. Raccomanda, in conclusione, l'approvazione della sua proposta alternativa di parere, preannun-

ciando il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Cesare DAMIANO, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere formulata dalla relatrice, avvertendo che, in caso di sua approvazione, risulterà preclusa la proposta alternativa presentata dai deputati Cominardi ed altri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice, risultando conseguentemente preclusa la proposta alternativa presentata dai deputati Cominardi ed altri.

La seduta termina alle 15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 15.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e ad una maggiore integrazione dei mercati del lavoro.

(COM (2014)6 final).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione — Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame della proposta, rinviato, da ultimo, nella seduta del 14 maggio 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che le Commissioni XI e XIV hanno svolto una approfondita istruttoria sul provvedimento in esame, che si è conclusa con l'audizione del Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Teresa Bellanova, svoltasi il 31 luglio scorso. Ricorda, altresì, che la relatrice aveva anti-

cipato l'intenzione di presentare una nuova proposta di documento finale nella quale tenere conto delle osservazioni svolte nel dibattito e degli spunti di riflessione emersi nel corso delle audizioni svolte. Fa altresì presente che è stato acquisito il parere della XIV Commissione, che ha concluso l'esame del provvedimento, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento. Dà quindi la parola alla relatrice, onorevole Martelli.

Giovanna MARTELLI (PD), *relatore*, presenta una nuova proposta di documento finale (*vedi allegato 2*), di cui illustra il contenuto, sottolineando che essa tiene conto sia delle considerazioni svolte dai gruppi nel corso del dibattito, sia degli elementi emersi nel corso dell'attività conoscitiva.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che il gruppo M5S ha presentato una proposta alternativa di documento finale, a prima firma del deputato Bechis (*vedi allegato 3*).

Eleonora BECHIS (M5S) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice, prendendo atto con favore che la sua proposta di documento finale accoglie talune delle osservazioni svolte dal suo gruppo. Pur dichiarando che non intende ritirare la proposta alternativa di documento finale, a sua prima firma, che rappresenta in modo esauriente la posizione del M5S sul provvedimento in esame, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di documento finale presentata dalla relatrice.

Cesare DAMIANO, *presidente*, pone in votazione la proposta di documento finale formulata dalla relatrice, avvertendo che, in caso di sua approvazione, risulterà preclusa la proposta alternativa presentata dai deputati Bechis ed altri.

La Commissione approva la proposta di documento finale della relatrice, risultando conseguentemente preclusa la pro-

posta alternativa di documento finale presentata dai deputati Bechis ed altri.

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso. (COM (2014)221 final).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale*).

La Commissione prosegue l'esame della proposta, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 giugno 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che è stato acquisito il parere della XIV Commissione, che ha concluso l'esame del provvedimento, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento. Avverte, inoltre, che la relatrice ha presentato una proposta di documento finale (*vedi allegato 4*) e che il gruppo M5S ha presentato una sua proposta alternativa, a prima firma del deputato Bechis (*vedi allegato 5*). Dà quindi la parola alla relatrice per l'illustrazione della sua proposta di documento finale.

Chiara GRIBAUDO (PD), *relatore*, illustra il contenuto della sua proposta di documento finale, sottolineando che essa tiene conto delle considerazioni svolte dai gruppi nel corso del dibattito.

Walter RIZZETTO (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di documento finale della relatrice, che ritiene abbia recepito talune delle osservazioni svolte dal gruppo M5S. Dichiarò, in ogni caso, che il suo gruppo non intende ritirare la proposta alternativa di documento finale presentata, di cui illustra il contenuto, per testimoniare la propria posizione politica complessiva. Sottolinea, in particolare, l'esigenza di realizzare un coordinamento dei numerosi soggetti deputati ai controlli in materia di

lavoro, nonché di garantire un ampliamento dell'organico degli ispettori e una ottimizzazione delle loro condizioni di lavoro. Ritiene, infatti, che, per contrastare efficacemente il fenomeno del lavoro sommerso, del quale lo Stato, per certi aspetti, appare corresponsabile, serva un impegno forte, anche a livello europeo.

Cesare DAMIANO, *presidente*, pone in votazione la proposta di documento finale formulata dalla relatrice, avvertendo che, in caso di sua approvazione, risulterà preclusa la proposta alternativa presentata dai deputati Bechis ed altri.

La Commissione approva la proposta di documento finale della relatrice, risultando conseguentemente preclusa la proposta alternativa presentata dai deputati Bechis ed altri.

La seduta termina alle 15.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 15.15.

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori.

C. 1105 Gneccchi e C. 2555 Baldassarre.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 luglio 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la relatrice ha preannunciato la sua intenzione di proporre la costituzione di un Comitato ristretto ed avviare un ciclo di audizioni informali, auspicando la presentazione di analoghe proposte di legge da parte di altri gruppi. Comunica che è stata nel frattempo assegnata alla Commissione la pro-

posta di legge n. 2555, a prima firma del deputato Baldassarre. Poiché tale proposta verte su materia identica a quella recata dal progetto di legge n. 1105, fa presente che ne è stato disposto l'abbinamento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento. Chiede, quindi, alla relatrice se voglia integrare la propria relazione con riferimento alla proposta di legge n. 2555.

Monica GREGORI (PD), *relatore*, esprime preliminarmente soddisfazione per la presentazione di una proposta di legge da parte dei colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle, che rappresenta un indice dell'attenzione di tutta la Commissione per un argomento che riguarda direttamente i parlamentari. Nel segnalare che la proposta di legge n. 2555 si compone di cinque articoli, richiama, su un piano generale, l'esigenza di garantire che la stesura dei testi legislativi, nell'interesse dei destinatari delle norme e al fine di tutelare gli eventuali altri interessi collettivi coinvolti, si mantenga sempre e comunque nell'alveo dei principi generali del diritto del lavoro e, in particolare, del principio di autonomia contrattuale in materia di disciplina dei rapporti di lavoro. Analogamente, ritiene che si debbano valutare con attenzione i confini dell'intervento legislativo tenendo conto delle competenze degli organi delle Camere.

Fa notare, quindi, che l'articolo 1 ha un contenuto identico all'articolo 1 della proposta n. 1105 e stabilisce che i componenti del Parlamento possano essere assistiti nell'espletamento del proprio mandato da collaboratori liberamente scelti tra personale esterno alle amministrazioni delle Camere. Segnala che l'articolo 2, come il medesimo articolo della proposta di legge n. 1105, prevede la disciplina del rapporto di lavoro, stabilendo, al comma 1, che questo abbia natura fiduciaria e sia fondato sull'accordo tra le parti. Fa presente che, rispetto alla proposta di legge n. 1105, il testo in esame, al comma 2, specifica che il contratto di lavoro stipulato tra le parti è a tempo determinato e può essere prorogato per un massimo di due volte in una legislatura, prevedendo che tale contratto

indichi le mansioni attribuite al collaboratore parlamentare. Fa altresì notare che l'articolo 2, comma 3, prevede la possibilità di stipulare rapporti di consulenza anche con soggetti iscritti ad albi, ordini e collegi professionali, fermi restando i minimi retributivi stabiliti ai sensi dell'articolo 3, e che gli importi destinati alla retribuzione dei consulenti parlamentari, erogati mensilmente dagli uffici competenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, devono essere restituiti qualora il membro del Parlamento non fornisca la documentazione utile a comprovare l'avvenuto pagamento del compenso al consulente, mediante la presentazione di fattura fiscale del contraente e relativo bonifico di pagamento. Rileva che il testo in oggetto, poi, ai commi 4 e 5, stabilisce che l'attività può essere a tempo pieno o parziale e che l'orario di lavoro, in condizioni normali, non può comunque superare le 40 ore settimanali. Fatto notare che il comma 6 dell'articolo 2 interviene sull'utilizzo di collaboratori parlamentari o consulenti dipendenti da enti pubblici o da società partecipate, segnala che il comma 7 prevede che i membri del Parlamento non possano stipulare contratti di lavoro con il coniuge, con il convivente, con parenti o affini entro il quarto grado, nonché con soggetti condannati con sentenza passata in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione. Inoltre, osserva che la proposta in esame, al comma 8, prevede che i collaboratori parlamentari devono sottoscrivere un codice etico e deontologico approvato, d'intesa, dagli Uffici di Presidenza delle Camere, nel quale sono stabilite le sanzioni per il mancato rispetto dello stesso, fino alla rescissione del contratto di lavoro. Fa presente che l'articolo 3 della proposta in esame, nel disciplinare l'inquadramento dei collaboratori parlamentari, al comma 1, prevede, rispetto alla proposta di legge n. 1105, che gli Uffici di Presidenza delle Camere, oltre a stabilire l'importo massimo rimborsabile per la retribuzione dei collaboratori parlamentari, definiscano – sentiti i rappresentanti dei lavoratori, ove nominati – i requisiti,

l'inquadramento e i relativi livelli retributivi dei collaboratori parlamentari. A tale fine, vengono distinte quattro diverse fattispecie di inquadramento in base alle differenti mansioni da svolgere a seconda se siano connesse a funzioni di relazioni esterne o alle attività di collaborazione con degli uffici legislativi, con gli uffici stampa o con la segreteria. Segnala, inoltre, che i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 3 prevedono che gli Uffici di Presidenza delle due Camere possano organizzare corsi di formazione con frequenza obbligatoria per i collaboratori legislativi e che ai collaboratori parlamentari si applichi l'assicurazione sociale per l'impiego di cui alla legge n. 92 del 2012. Fa notare che l'articolo 4 della proposta in esame, di contenuto analogo all'articolo 3 della proposta di legge n. 1105, disciplina le modalità di retribuzione dei collaboratori parlamentari, stabilite, d'intesa tra loro, dagli Uffici di Presidenza delle Camere, prevedendo il versamento diretto da parte delle amministrazioni delle Camere della retribuzione dei collaboratori, ivi compreso l'adempimento dei connessi oneri fiscali e previdenziali. Analogamente a quanto previsto dalla proposta di legge n. 1105, il testo in esame interviene in materia di minimi contrattuali e di vigilanza della Camera di appartenenza del membro del Parlamento sulla corretta esecuzione del contratto, disciplinando poi le ulteriori condizioni per lo svolgimento dell'attività dei collaboratori presso le sedi e gli uffici del Parlamento e la possibilità di avvalersi di ulteriori collaboratori. Fa presente, infine, che la proposta in esame, all'articolo 5, disciplina le ipotesi di risoluzione del contratto, specificando che il contratto di collaboratore parlamentare può essere risolto senza preavviso in caso di grave mancanza delle obbligazioni cui il medesimo collaboratore è tenuto, commessa volontariamente. Il contratto può, invece, risolversi alla scadenza del termine di preavviso contrattualmente previsto, per risoluzione anticipata e per dimissioni. È inoltre stabilito che il contratto si risolva nei casi di perdita dei requisiti previsti per la titolarità dell'esercizio dell'attività di

collaboratore parlamentare e per mancato rispetto del codice etico e deontologico, di cui all'articolo 2 comma 8, erroneamente indicato come comma 9. Analogamente alla proposta di legge n. 1105, l'articolo 5 stabilisce che il contratto si risolva, inoltre, per termine del mandato del membro del Parlamento.

A testimonianza dell'interesse anche dell'altro ramo del Parlamento per la tematica oggetto dal provvedimento, segnala che, nell'ambito dell'esame del progetto di bilancio del Senato per il 2014, è stato approvato un ordine del giorno sui collaboratori parlamentari che impegna a disciplinare tempestivamente, in maniera completa e organica, il rapporto fra senatore e collaboratore parlamentare, tenuto conto delle esigenze di bilancio del Senato della Repubblica e avvalendosi delle soluzioni individuate dai principali paesi europei e dal Parlamento europeo e, ferma restando la massima tutela della *privacy*, ad assumere le opportune iniziative affinché, con riferimento ai contratti di collaborazione parlamentare depositati presso la Questura, sia dato sapere il numero complessivo, la percentuale delle diverse tipologie e la media degli emolumenti lordi corrisposti. Ribadisce, inoltre, l'opportunità di procedere ad alcune, mirate, audizioni informali, tenendo conto anche delle indicazioni che verranno formulate dai gruppi, al fine di tracciare il perimetro delle priorità e passare alla fase successiva dell'esame con un quadro conoscitivo più completo. Espresso l'auspicio che si riesca a discutere e legiferare su una materia

delicata come quella della disciplina dei collaboratori parlamentari, soprattutto in un periodo così importante come quello delle riforme costituzionali, si augura che possa presto provvedersi alla costituzione di un comitato ristretto o ad avviare un confronto tra i gruppi sulle proposte di legge all'esame della Commissione.

Giorgio AIRAUDO (SEL) preannuncia che il suo gruppo si accinge a presentare una propria proposta di legge in materia, che, non appena assegnata, potrebbe essere abbinata alle proposte in esame.

Cesare DAMIANO, *presidente*, assicura che l'eventuale abbinamento della proposta di legge testé preannunciata sarà valutato non appena tale proposta sarà assegnata alla XI Commissione. Tenuto conto dell'esigenza di attendere la presentazione e l'assegnazione di tale ulteriore proposta di legge, giudica opportuno rinviare l'esame del provvedimento alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la prevista pausa estiva.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 7 agosto 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.30.

ALLEGATO 1

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (C. 2598 Governo).

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA
DAI DEPUTATI COMINARDI ED ALTRI**

La XI Commissione,

deplorando che per l'ennesima volta la proroga della partecipazione italiana a missioni militari all'estero avvenga senza che sia approvata una legge quadro sulle missioni, la sola capace di dare certezza sulle coperture finanziarie e in grado d'inserire le missioni stesse in un quadro strategico in cui siano chiari tempi e finalità delle medesime;

segnalato come alcune delle missioni internazionali reiterate nel decreto si sviluppano oggi in un contesto gravemente alterato o profondamente diverso da quando esse sono state autorizzate dal Parlamento (tra tutte segnaliamo quelle che insistono sui confini e nei territori palestinesi e quelle in Libia);

ricordato che:

la fallimentare partecipazione italiana all'invasione dell'Afghanistan a seguito degli Stati Uniti di America fosse, dal punto di vista del diritto internazionale, del tutto illegittima, avendo lo scopo di infliggere una punizione collettiva al popolo afgano nonostante fosse provato che gli attentatori dell'11 settembre 2001 erano tutti cittadini dell'Arabia Saudita;

la guerra in Afghanistan ha prodotto una destabilizzazione di tutta quella area, rafforzando l'odio verso l'occidente e potenziando il fondamentalismo islamico e terroristico;

la storia di questi decenni dell'Afghanistan ha sempre dimostrato che l'invasione militare straniera (Impero britannico, Unione Sovietica ed infine Nato) non ha mai portato soluzioni ma solo aggravato la situazione della popolazione e contribuito a rendere endemico il conflitto armato;

è necessario invertire questa tragica situazione, conferendo nelle mani del popolo afgano il proprio destino e ritirando al più presto le nostre truppe da quel Paese;

la *Resolute Support* che dovrebbe sostituire l'attuale missione ISAF dal 1° gennaio 2015 non dà nessuna garanzia sul carattere « *no combat* » della missione e che anzi rischia di configurarsi de facto come il proseguimento della missione di occupazione militare di quel Paese;

ricordato inoltre che:

è urgente congelare e ripensare la collaborazione militare con il governo libico in quanto non garantisce in alcun modo l'unitarietà dello Stato libico, il rispetto dei diritti umani, nonché degli impegni sottoscritti;

la cessione di armi alla Repubblica del Gibuti non può in alcun modo sopprimere all'assenza di un trattato tra questo Stato e la Repubblica Italiana – e come

tale autorizzato e convertito dalle Camere – in merito alla creazione di una base militare italiana a Gibuti;

le missioni antipirateria avvengono ancora in un contesto di diritto internazionale ferito dalla vicenda dei nostri Marò e richiederebbero una loro sospensione fino alla loro liberazione e ritorno in Italia;

per tutti questi motivi, anche quanto ai profili di competenza della Commissione, poiché viene meno la *ratio*

dell'impiego di personale delle Forze armate e di polizia così come previsto dal decreto in esame, anche alla luce di un contesto nazionale, in seno al quale sussistono carenze di ogni genere rispetto al personale medesimo e alle risorse disponibili per i relativi corpi di appartenenza,

esprime

PARERE CONTRARIO

Cominardi, Bechis, Tripiedi, Rostellato, Rizzetto, Ciprini, Chimienti, Baldassarre.

ALLEGATO 2

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e ad una maggiore integrazione dei mercati del lavoro (COM (2014)6 final).

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e ad una maggiore integrazione dei mercati del lavoro (COM(2014)6);

condivisa la necessità di migliorare l'accesso dei lavoratori ai servizi di sostegno alla mobilità lavorativa nel territorio dell'Unione europea, in primo luogo attraverso la riforma della rete europea dei servizi per l'impiego EURES (*European employment services*);

considerati indispensabili ulteriori progressi verso la realizzazione di un mercato unico integrato attraverso la promozione di una mobilità lavorativa più equa che consenta di riequilibrare i mercati del lavoro degli Stati membri, garantendo occupazione e crescita economica, in linea con l'obiettivo previsto per l'occupazione dalla Strategia Europa 2020 per la crescita inclusiva;

valutata la relazione del Governo trasmessa al Parlamento il 19 febbraio 2014, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nella quale si evidenzia come la proposta sia complessivamente conforme all'interesse nazionale e si rileva che alcuni aspetti della proposta di regolamento risultano già attuati nel nostro Paese;

rilevato che in quella sede si è rilevato come, con riferimento alle previsioni in materia di accesso alle informazioni sui diritti in materia di sicurezza sociale dei lavoratori che intendono spostarsi nell'ambito del territorio dell'Unione europea, nonché sulla legislazione di settore, recate dall'articolo 23 della proposta di regolamento, sia già stata redatta da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali una guida informativa disponibile *on line* sul sito della Commissione europea;

considerato, inoltre, che già nella Relazione programmatica per il 2014 il Governo affronta il tema della mobilità dei lavoratori, auspicando l'adozione di misure volte a favorire un utilizzo reale degli strumenti nazionali ed europei di validazione e certificazione delle competenze, il miglioramento della preparazione, dell'attuazione e delle attività di *follow-up* delle azioni di mobilità, nonché una maggiore diffusione e utilizzo di tali azioni, una maggiore inclusione dei soggetti svantaggiati, nonché l'estensione della mobilità anche in Paesi non anglofoni;

preso atto dell'impegno assunto dal Governo a proseguire nel processo di adozione della proposta di regolamento, nel quadro del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea;

considerati i contenuti del disegno di legge presentato dal Governo, recante deleghe legislative in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in

materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento (disegno di legge n. 1428);

ricordato, in particolare, che l'articolo 2 di tale disegno di legge reca un'ampia delega al Governo in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, prevedendo, tra l'altro, la costituzione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione, partecipata dallo Stato, dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, con compiti gestionali, in materia di servizi per l'impiego;

tenuto conto, altresì, degli elementi di conoscenza acquisiti nel corso dell'attività conoscitiva svolta nell'ambito dell'esame della proposta, nonché degli ulteriori elementi di valutazione desumibili dalle analoghe attività svolte presso l'11^a Commissione del Senato e contenuti nelle memorie depositate dai soggetti auditi;

richiamato quanto emerso nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle misure per fronteggiare l'emergenza occupazionale, con particolare riferimento alla disoccupazione giovanile, svolta dalla XI Commissione, nonché quanto evidenziato dal documento conclusivo dell'indagine stessa approvato il 16 ottobre 2013;

considerato il parere della XIV Commissione sulla proposta di regolamento, approvato il 31 luglio 2014, che sarà trasmesso, unitamente a questo documento finale, alle istituzioni europee nell'ambito del cosiddetto dialogo politico,

esprime una valutazione positiva ed invita il Governo:

a impegnarsi, in quanto titolare della Presidenza dell'Unione europea, per una conclusione rapida dell'*iter* della proposta in esame, tenendo conto che la piena operatività della rete EURES è complementare alla realizzazione del programma « Garanzia Giovani »;

a valutare, in tale ambito, l'opportunità di avviare l'elaborazione di un Libro bianco sui servizi per l'impiego nell'Unione europea, anche al fine di promuovere auspicabili iniziative di riforma nei singoli Stati membri;

a sottolineare, in questo contesto, la necessità di individuare i criteri necessari per addivenire ad un effettivo coordinamento dei servizi per l'impiego pubblici e accreditati con le realtà produttive presenti nei territori, con lo scopo di valorizzare le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori e favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta;

ad avviare celermente la definizione di un inventario adeguato, aperto e trasparente delle classificazioni delle abilità, delle competenze, delle qualifiche e delle professioni, in linea con quanto previsto dall'articolo 16 della proposta di regolamento;

a favorire lo scambio di buone prassi tra gli Stati membri, con speciale riferimento al campo dell'innovazione, anche al fine di promuovere lo sviluppo delle filiere produttive territoriali;

a sostenere la necessità di un coordinamento efficace tra tutte le politiche che direttamente o indirettamente sono volte al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020;

a considerare le implicazioni della riforma della rete europea dei servizi per l'impiego, prospettata dalla proposta in esame, nel quadro del processo di complessivo riordino del settore, volto a razionalizzare e rendere più efficace l'attività di intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro;

a garantire, in questo quadro, che le risorse destinate ai servizi pubblici per l'impiego siano adeguate a far fronte alle attività connesse all'implementazione a livello nazionale della riforma della rete EURES;

a individuare misure che promuovano l'omogeneità delle prestazioni offerte

dai servizi pubblici per l'impiego, verificando che le amministrazioni competenti assicurino livelli essenziali delle prestazioni uniformi sull'intero territorio nazionale;

a tenere conto, in questo ambito, delle indicazioni che emergeranno in sede di esame parlamentare del disegno di legge presentato dal Governo, recante deleghe legislative in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino dei rapporti di lavoro e di sostegno alla maternità e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attualmente in discussione presso il Senato (disegno di legge n. 1428);

ad assicurare che l'adeguamento dei sistemi informativi e informatici conseguente alla riforma della rete EURES sia realizzato senza duplicazioni o sovrapposizioni di sistemi, strutture e banche dati;

a individuare, nell'ambito della proposta, strumenti di promozione della conoscenza da parte dei lavoratori dei servizi offerti dalla rete EURES;

con specifico riferimento al testo della proposta di regolamento:

a esprimere ampia condivisione della scelta, operata dall'articolo 2, lettera c), di considerare ricompresa nella definizione di offerta di lavoro applicabile ai fini delle attività della rete EURES « qualsiasi offerta di impiego, anche sotto forma di apprendistato e tirocinio », in quanto si tratta di strumenti fondamentali per favorire la transizione dal mondo dell'istruzione al mondo del lavoro;

a specificare meglio il ruolo e la composizione del gruppo di coordinamento e del Comitato EURES di cui, rispettivamente, agli articoli 11 e 34 della proposta, evitando sovrapposizioni e duplicazioni;

a chiarire, anche attraverso una modifica dell'articolo 14, paragrafo 1, della proposta, il carattere di reciprocità dello scambio di informazioni in materia di domanda e offerta di lavoro, al fine di esplicitare in modo univoco che gli Stati membri possono acquisire informazioni dalla rete EURES.

ALLEGATO 3

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e ad una maggiore integrazione dei mercati del lavoro (COM (2014)6 final).

PROPOSTA ALTERNATIVA DI DOCUMENTO FINALE PRESENTATA DAI DEPUTATI BECHIS ED ALTRI

La XI Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità su base volontaria, e ad una maggiore integrazione dei mercati del lavoro;

premessi che la proposta di Regolamento è volta a migliorare sia l'accesso dei lavoratori ai servizi di sostegno alla mobilità geografica e professionale, sia il sostegno alle imprese per la ricerca e l'assunzione di personale, in linea con l'obiettivo di Europa 2020, relativamente all'inclusione sociale e alla piena occupazione all'interno dell'Unione;

considerato che il processo d'integrazione dei mercati del lavoro in Europa necessita in primo luogo della riforma della rete EURES (*European Employment Services*), attraverso il miglioramento dei servizi offerti, in particolare attraverso l'interoperabilità, l'accessibilità, la completezza e la sistematicità della rete medesima;

valutato l'obiettivo di promuovere attraverso EURES la collaborazione tra la Commissione europea e i servizi pubblici per l'impiego (SPI) dei Paesi membri dello Spazio economico europeo (SEE), al fine di scambiare informazioni sulle offerte di lavoro e di agevolare la citata mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE;

considerato che:

al riguardo, è stato più volte rilevato, nell'ambito della strategia europea per l'occupazione, come l'efficacia delle politiche attive del mercato del lavoro dipenda, sicuramente dallo specifico contesto nazionale ed economico di riferimento, ma anche dallo *standard* di efficienza dei « servizi per l'impiego », intendendo con tale espressione i servizi pubblici e privati di intermediazione, informazione, orientamento professionale e consulenza (anche alle imprese), nonché ogni altro intervento sul mercato del lavoro che contribuisca a correggere gli squilibri tra domanda e offerta;

la revisione del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione, che ha potenziato decisamente il ruolo delle Regioni nell'ambito del mercato del lavoro italiano, crea nel nostro Paese forti esigenze di coordinamento; malgrado gli sforzi di pervenire all'implementazione di una rete unica per la gestione dell'incrocio della domanda e dell'offerta di lavoro, come ad esempio le disposizioni di cui all'articolo 8 del decreto-legge n. 76 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, che ha istituito la Banca dati delle politiche attive e passive, l'attuale frammentazione della gestione delle politiche attive del lavoro non consente *de facto* di disporre di una solida base per il raccordo alla rete europea;

tale situazione contribuisce ulteriormente a favorire una mobilità a senso

unico di lavoratori italiani, spesso altamente qualificati, verso l'estero e di contro a impedire l'importazione di manodopera di pari livello verso l'Italia;

valutato che la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 46 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

valutata la relazione del Governo, trasmessa ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, in cui la proposta è stata ritenuta complessivamente conforme all'interesse nazionale;

osservato che nella relazione programmatica 2014 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, il precedente Governo rilevava la necessità di « un'attenzione specifica al tema della mobilità transnazionale » segnalando tuttavia « la difficoltà di partecipazione, prodotte in Italia dall'insufficienza delle competenze linguistiche e dall'inadeguatezza delle borse di mobilità »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a livello nazionale, si provveda a:

a) risolvere, anche alla luce del recente riassetto delle province, il deficit di efficacia ed efficienza della rete dei servizi pubblici per l'impiego (SPI), garantendo servizi uniformemente diffusi e prestazioni omogenee su tutto il territorio nazionale, anche attraverso la definizione di livelli essenziali delle prestazioni o di funzioni minime dei servizi per l'impiego;

b) garantire che l'adeguamento dei sistemi informativi ed informatici per

l'adesione alla nuova rete EURES avvenga senza duplicazioni o sovrapposizioni di sistemi, strutture e banche dati;

c) prevedere standard e obiettivi di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi rispetto alle finalità indicate dalla proposta;

a livello dell'Unione europea, si provveda a:

a) assumere la previsione espressa all'articolo 2, lettera c), della proposta, che considera il tirocinio « alla stregua di un'attività lavorativa », come strettamente finalizzata all'accesso ai servizi della rete EURES;

b) chiarire in riferimento all'articolo 16, relativo alla « messa in contatto automatizzata attraverso la piattaforma informatica comune », a chi compete l'onere di traduzione in tutte le lingue delle informazioni relative alle offerte di lavoro e ai *curricula vitae*;

c) chiarire la composizione e l'eventuale interazione tra i livelli di coordinamento della rete EURES previsti agli articoli 11 e 34 della proposta, evitando, anche in quest'ambito, sovrapposizioni e duplicazioni;

d) prevedere, in rapporto con gli Stati membri, strumenti di supporto alla promozione della conoscenza relativa ai servizi della rete EURES;

e) garantire il miglioramento dei servizi di assistenza e accompagnamento alla mobilità delle lavoratrici e dei lavoratori, garantendo anche l'effettività dell'accesso per le categorie svantaggiate ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Bechis, Tripiedi, Rizzetto, Baldassarre, Chimienti, Ciprini, Cominardi, Rostelato.

ALLEGATO 4

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso (COM(2014)221 final).

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso (COM(2014) 221 final);

considerato che il fenomeno del lavoro non dichiarato produce gravi distorsioni che incidono in modo fortemente negativo sui diritti dei lavoratori, che non possono beneficiare delle tutele previste dall'ordinamento in relazione alle proprie condizioni di lavoro e vedono ingiustamente compressi i propri diritti in materia previdenziale e di sicurezza sul lavoro;

rilevato altresì che il lavoro sommerso determina effetti fortemente negativi anche per l'economia nel suo complesso, in quanto non solo comporta minori entrate fiscali e contributive, in relazione ai rapporti di lavoro non dichiarato, ma genera un'alterazione degli equilibri concorrenziali, a vantaggio delle imprese che se ne avvalgono;

rilevato con favore che l'Unione europea ha mostrato crescente attenzione per il fenomeno del lavoro non dichiarato, sollecitando in diversi documenti gli Stati membri a prendere iniziative a riguardo;

richiamati, in particolare, gli orientamenti espressi dalla Commissione nella Comunicazione al Parlamento europeo, al

Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni « Verso una ripresa forte di occupazione » (COM(2012) 173 final), nella quale si indicano, tra le politiche da adottare al fine di sostenere la creazione di posti di lavoro, interventi volti a trasformare il lavoro informale o non dichiarato in occupazione regolare, anche nell'ottica del perseguimento degli obiettivi in termini di occupazione previsti dalla Strategia Europa 2020;

ricordato, altresì, che nella Comunicazione della Commissione relativa all'analisi annuale della crescita 2014 (COM(2013) 800 final), nell'ambito delle strategie volte a combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi, si segnala l'esigenza di potenziare la lotta contro il lavoro sommerso;

osservato, inoltre, che il Consiglio europeo nella Raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2014 dell'Italia ha ribadito la richiesta, già contenuta raccomandazioni specifiche per gli anni 2012 e 2013 riferite al nostro Paese, di adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;

ritenuto che un più stretto ed efficace coordinamento e una maggiore cooperazione tra le autorità nazionali degli Stati membri dell'Unione europea possano contribuire ad un più incisivo contrasto del fenomeno del lavoro sommerso;

osservato, tuttavia, che – come evidenziato anche nella relazione illustrativa della proposta – la responsabilità principale nella lotta al lavoro sommerso è degli Stati membri e che, pertanto, le azioni realizzate a livello dell'Unione europea non possono che svolgere un ruolo essenzialmente complementare rispetto alle misure adottate a livello nazionale;

richiamate le misure già adottate nel corso della presente legislatura al fine di rafforzare le attività finalizzate al contrasto del lavoro sommerso ed irregolare e, in particolare, l'articolo 14 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, che ha disposto un incremento della dotazione organica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di 250 unità di personale ispettivo, prevedendone la progressiva assunzione, nonché ha stabilito un incremento delle sanzioni amministrative applicate in materia, destinandone una quota non superiore a 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2014, a specifiche misure, da definire con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, intese ad un più efficiente impiego sull'intero territorio nazionale del personale ispettivo, ad una maggiore efficacia, anche attraverso interventi di carattere organizzativo, della vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, nonché all'attuazione di iniziative di contrasto del lavoro sommerso ed irregolare;

segnalata l'esigenza di rafforzare l'impegno al contrasto del lavoro irregolare con l'adozione di nuovi interventi tanto sul piano legislativo quanto a livello amministrativo, volti in particolare a rendere più efficace l'attività ispettiva, attraverso la messa a disposizione di adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché grazie ad un maggior coordinamento degli interventi delle diverse amministrazioni, che potrebbe consentire di limitare il numero di accessi presso la stessa impresa;

richiamati, al riguardo, i contenuti della risoluzione del Parlamento europeo

del 14 gennaio 2014 sulle ispezioni sul lavoro efficaci come strategia per migliorare le condizioni di lavoro in Europa (2013/2112(INI));

osservato che il Governo ha manifestato l'intenzione di intervenire sulla materia al fine di individuare un sistema di controlli più semplice ed efficiente e meno oneroso per la finanza pubblica, anche attraverso la adozione di specifiche iniziative normative al riguardo, che potrebbero trovare spazio già nell'ambito dell'esame parlamentare del disegno di legge recante deleghe al Governo in materia di lavoro, attualmente all'esame del Senato;

considerata la valutazione complessivamente favorevole espressa sulla proposta di decisione nella relazione trasmessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

considerato il parere della XIV Commissione sulla proposta di decisione, approvato il 31 luglio 2014, che sarà trasmesso, unitamente a questo documento finale, alle istituzioni europee nell'ambito del cosiddetto dialogo politico,

esprime una valutazione positiva, con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di definire in modo più puntuale nella proposta di decisione le modalità operative di funzionamento della piattaforma che si intende istituire, anche in relazione alla possibile costituzione di reti informatiche o banche dati, eventualmente conferendo alla Commissione europea il potere di adottare appositi atti per disciplinare i profili di maggior dettaglio;

condividendo l'opzione in favore dell'obbligatorietà dell'adesione alla piattaforma da parte degli Stati membri, si valuti l'opportunità di individuare modalità di funzionamento della piattaforma che garantiscano una piena collaborazione da parte degli Stati stessi, anche attraverso

una migliore specificazione delle attività che gli Stati si impegnano a svolgere nell'ambito della piattaforma;

con riferimento all'articolo 11 della proposta di decisione, si valuti l'opportunità di riconsiderare i tempi per la verifica del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla piattaforma, prevedendo che la relazione della Commissione sia presentata in un termine inferiore rispetto a quello di quattro anni attualmente previsto, ad esempio stabilendo che essa si riferisca al primo programma di lavoro biennale, adottato ai sensi dell'articolo 7;

per quanto attiene agli interventi da adottare a livello nazionale, si valuti con attenzione ogni utile iniziativa per rafforzare il sistema dei controlli volti a contrastare il lavoro sommerso, assicurando in particolare la presenza di adeguate dotazioni di personale, congrui investimenti sulla formazione e sulla protezione assicurativa del personale, nonché la messa a disposizione di risorse strumentali e finanziarie che garantiscano un efficiente svolgimento delle attività ispettive;

nell'ottica di assicurare maggiore efficienza alle attività di controllo sul lavoro sommerso e irregolare, si valuti in parti-

colare l'adozione di iniziative normative, già nell'ambito del disegno di legge recante deleghe in materia di lavoro, presentato dal Governo e al momento all'esame del Senato della Repubblica, finalizzate a garantire un migliore coordinamento delle attività esercitate dai diversi soggetti pubblici operanti nel settore e delle relative banche dati, anche attraverso la costituzione di un soggetto pubblico unitario, competente per i servizi ispettivi, che consentirebbe di ridurre i disagi per le imprese dovuti alla sovrapposizione dei controlli e ai connessi adempimenti burocratici, rendendo altresì possibile un migliore utilizzo delle risorse disponibili, che potrebbe consentire un potenziamento delle attuali dotazioni umane e strumentali;

anche alla luce dell'obiettivo, indicato dall'articolo 2 della proposta, di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla necessità di agire rapidamente in questo settore, si adoperi il Governo per avviare iniziative di comunicazione e informazione al fine di fornire, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, una corretta rappresentazione del ruolo dell'attività ispettiva e delle sue finalità, sottolineandone la funzione di tutela dei lavoratori e della legalità.

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso (COM (2014)221 final).

PROPOSTA ALTERNATIVA DI DOCUMENTO FINALE PRESENTATA DAI DEPUTATI BECHIS ED ALTRI

La XI Commissione,

esaminata la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso;

rilevato che:

il provvedimento si pone l'obiettivo di migliorare la capacità tecnica di affrontare gli aspetti transfrontalieri del lavoro sommerso, coordinare le autorità preposte dai singoli Stati, sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla necessità di stimolare quanto più possibile gli Stati membri a intensificare i loro sforzi finalizzati al contrasto di tale fenomeno;

il lavoro nero pesa come un macigno in Europa: sottrae all'economia regolare tra il 15 e il 20 per cento del PIL dell'Unione europea, qualcosa come circa 2.400 miliardi di euro l'anno. Si tratta di stime denunciate dallo stesso Commissario europeo per l'Occupazione e gli affari sociali. Il lavoro non dichiarato è per definizione qualcosa difficile da individuare, e avere un'idea delle dimensioni reali del fenomeno è purtroppo non sempre agevole;

risulta pertanto apprezzabile che l'Unione europea cerchi di porre un freno al problema proponendo una piattaforma comunitaria di analisi, monitoraggio e controllo. La nuova piattaforma avrà, infatti, diversi compiti: costituire una tribuna, in cui gli esperti potranno condividere informazioni e pratiche ottimali, am-

pliando così il numero limitato di contatti di cui si disponeva finora, esaminare gli strumenti nazionali e dell'Unione utili per affrontare problemi comuni, affrontare gli aspetti transfrontalieri esaminando il modo per migliorare gli scambi di dati tra le amministrazioni nazionali, permettere lo scambio di migliori pratiche, rafforzare la cooperazione operativa. Peraltro, i contratti di lavoro non dichiarati sono una piaga che attanaglia in modo particolare il nostro Paese, nell'aggiornamento ISTAT sugli indicatori delle politiche di sviluppo la percentuale del lavoro sommerso è tornata a crescere. Nel 2012 il tasso è passato dal 12 al 12,1 per cento rispetto all'anno precedente. Fenomeno più marcato al Centro-Sud, con una media del 20,9 per cento. Maglia nera alla Calabria con il 30,9 per cento di lavoratori irregolari; seguono Molise (25 per cento) e Campania (22,9 per cento). Tra le regioni più virtuose, invece, spicca la Lombardia, con il dato del lavoro sommerso si attesta al 7,1 per cento, subito dietro alla provincia autonoma di Bolzano, in testa alla classifica con il 7 per cento. Appare pertanto opportuno cogliere l'occasione offerta dall'iniziativa dell'Unione, ma solo affiancandola ad ulteriori serie di iniziative sul piano nazionale, abili ed utili a cogliere le opportunità offerte. Eppure in Italia sono molti gli enti ed i soggetti preposti al contrasto al lavoro sommerso; tuttavia ciò si traduce spesso in carenza di coordinamento, dispersione di risorse,

adozione di prassi diverse e talora discordanti che finiscono per alimentare falle nel sistema dei controlli;

occorre, infatti, focalizzare l'attenzione sulle particolarità del fenomeno nel nostro Paese, laddove l'incidenza del lavoro sommerso nel nostro sistema economico emerge maggiormente in taluni settori produttivi rispetto ad altri. Infatti, settori tradizionali come l'agricoltura, l'edilizia, la ristorazione e i servizi sia domestici che alle imprese, ne sono particolarmente interessati, ciò per due ragioni sostanziali: l'elevata intensità del lavoro, l'ampio ricorso a forme di subfornitura, in particolar modo laddove i controlli sono più complessi a causa della stagionalità dei rapporti di lavoro e dell'elevato *turnover* del personale. Negli ultimi anni, tuttavia, il lavoro nero è aumentato considerevolmente anche nella cosiddetta « economia flessibile », ossia in quei lavori in cui l'utilizzo della tecnologia rende più complesso il controllo e la scoperta delle irregolarità. In quest'ultimo gruppo di lavoratori rientrano principalmente i giovani, i quali essendo ai primi approcci con il mondo del lavoro si trovano in una posizione di debolezza contrattuale. Quando si analizza fenomeno del lavoro sommerso si dovrà anche tener conto del suo rilevante legame con il fenomeno dell'immigrazione; infatti, spesso per gli immigrati questa è l'unica possibilità di sostentamento e può facilmente trasformarsi in forme di sfruttamento lavorativo privo di ogni forma regolarizzazione. In tempi di crisi e di necessaria riorganizzazione delle risorse di personale ed economiche risulta fondamentale ottimizzare i processi anche attribuendo specifiche responsabilità e compiti a soggetti altrettanto precisi e prevedere l'utilizzo di banche dati utili a consentire lo scambio di informazioni tra i soggetti deputati ai controlli medesimi. Un serio impegno del Governo nazionale finalizzato al ridimensionamento del fenomeno consentirebbe, da un lato, di reintegrare nell'economia formale le persone

che svolgono forme di lavoro sommerso e, dall'altro, di ridurre la concorrenza sleale introdotta nel sistema produttivo a danno dei datori di lavoro più diligenti. Occorre, altresì, tenere conto degli impatti sui consumatori, i quali non beneficiano delle stesse garanzie di tutela della qualità nel caso di prestazioni e di servizi forniti da mercati irregolari;

alla luce di queste considerazioni la valutazione sul provvedimento in esame è certamente positiva a patto che si creino le condizioni per poter fruire dei relativi benefici, in quanto la proposta potrà avere compiutezza solo se accompagnata da una serie di misure che il Governo nazionale dovrà necessariamente adottare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

si provveda a:

a) ridurre il carico fiscale sul lavoro e facilitare le procedure amministrative;

b) tenere conto delle problematiche connesse al lavoro sommerso al momento di applicare i principi di « flessicurezza » a livello nazionale;

c) introdurre i salari minimi quali strumenti funzionali anche a ridurre il lavoro sommerso;

d) istituire una Agenzia unica ed autonoma di contrasto al lavoro sommerso negli organici della quale far confluire il personale delle pubbliche amministrazioni specializzato nel settore della lotta al lavoro irregolare;

e) ampliare l'organico del personale ispettivo di tutti gli organi ispettivi e di controllo sul territorio nazionale ed ottimizzarne le condizioni di lavoro.

Bechis, Rizzetto, Cominardi, Ciprini, Chimenti, Tripiedi, Rostellato, Baldassarre.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 7 agosto 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.50 alle 15.40.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea, e del regolamento (UE) n. 995/2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	79
ALLEGATO (<i>Proposta di parere della relatrice approvata dalla Commissione</i>)	81

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 348 Cenni e C. 1162 Verini	80
AVVERTENZA	80

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 15.55.

Schema di decreto legislativo recante l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea, e del regolamento (UE) n. 995/2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati.

Atto n. 101.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 6 agosto 2014.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri la relatrice Tentori ha svolto la relazione introduttiva e si è avviato il dibattito. La relatrice ha quindi presentato una proposta di parere favorevole con osservazioni, che è già stata trasmessa alla Commissione (*vedi allegato*).

Veronica TENTORI (PD), *relatore*, illustrando la proposta di parere, sottolinea che con la stessa ha inteso recepire le sollecitazioni emerse dal dibattito.

Massimiliano BERNINI (M5S), manifestando apprezzamento per il lavoro di sintesi della relatrice, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere.

Franco BORDO (SEL) dichiara che voterà a favore della proposta della relatrice.

Paolo RUSSO (FI-PdL) dichiara il voto favorevole sulla proposta di parere in esame.

Il Sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE valuta positivamente la proposta di parere presentata dalla relatrice.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole con osservazioni presentata dalla relatrice (*vedi allegato*).

Luca SANI, *presidente*, avverte che provvederà a trasmettere il parere approvato al Presidente della Camera, per la successiva trasmissione al Governo.

Prende atto della partecipazione alla seduta dei deputati Terrosi e Fiorio.

La seduta termina alle 16.

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.

C. 348 Cenni e C. 1162 Verini.

Il Comitato si è riunito dalle ore 16 alle ore 16.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta a chilometro zero e di qualità.

C. 77 Realacci, C. 1052 Caon e C. 1223 Gallinella.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea, e del regolamento (UE) n. 995/2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (Atto n. 101).

PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea, e del regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (atto n. 101);

ritenuto che l'attuazione dei citati regolamenti, oltre che obbligatoria, risulta urgente per garantire il corretto svolgimento degli scambi commerciali tra l'Italia, importatore netto di merci a base di legno, e i maggiori paesi produttori, ivi inclusi quelli tropicali, notoriamente soggetti a considerevoli tassi di deforestazione;

rilevata, in particolare, la necessità di supportare l'applicazione della regolamentazione europea con un appropriato regime di controlli e sanzioni per contenere il fenomeno del commercio di legno e derivati d'origine illegale;

considerato inoltre che il verificarsi di numerosi illeciti commerciali crea una situazione di svantaggio per gli operatori

italiani che esportano i prodotti del legno in quanto penalizzati rispetto agli altri concorrenti;

visto il parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano il 10 luglio 2014;

visti i rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario espressi dalla V Commissione (Bilancio), nella seduta del 6 agosto 2014,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si raccomanda al Governo, per evitare il diffondersi di patologie dannose per le specie esistenti nel territorio nazionale, particolare attenzione nello svolgimento dei controlli fitosanitari sul legname di importazione, in applicazione della normativa europea e nazionale concernente le misure di protezione dagli organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, anche attraverso un rapido recepimento della direttiva di esecuzione 2014/78/UE della Commissione, del 17 giugno 2014, che costituisce l'ultimo aggiornamento della normativa europea in materia; si raccomanda altresì lo svolgimento di verifiche e

controlli per evitare che il legname importato possa comportare rischi per la salute umana, a causa dei trattamenti chimici cui potrebbe essere stato sottoposto nei Paesi di origine;

si evidenzia l'opportunità di verifiche prioritarie anche sulle importazioni dal-

l'estero di prodotti finiti in legno da Paesi esterni all'Unione europea;

si auspica lo svolgimento di attività di informazione e coinvolgimento degli operatori e delle imprese sul nuovo quadro normativo onde agevolarne l'ottemperanza.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	83
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	85
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	86

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 8.20.

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

C. 2598 Governo.

(Parere alle Commissioni III e IV).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 agosto 2014.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha

illustrato i contenuti del provvedimento e, all'esito del dibattito svoltosi, si è riservato di formulare una proposta di parere che tenesse conto delle osservazioni formulate nel corso della seduta.

Paolo ALLI (NCD), *relatore*, fa presente di aver elaborato una proposta di parere (*vedi allegato 1*), di cui dà lettura.

Rocco BUTTIGLIONE (PI), nel condividere i contenuti della proposta di parere elaborata dal relatore, segnala che potrebbe valutarsi l'opportunità di fare riferimento, nelle premesse del medesimo parere, al semplice finanziamento delle spese relative alle missioni militari dell'Unione europea mediante risorse o meccanismi comuni, ritenendo difficile ipotizzare una integrale copertura dei relativi oneri con risorse proprie dell'Unione. Ritiene, altresì, opportuno inserire un richiamo, nelle premesse, all'obiettivo della tutela dei diritti di libertà religiosa e delle donne, nell'ambito degli interventi relativi alle missioni internazionali e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione.

Paolo ALLI (NCD), *relatore*, concordando con le considerazioni dell'onorevole Buttiglione, presenta una nuova formulazione della propria proposta di parere (*vedi allegato 2*), nella quale fa specifico riferimento, nelle premesse, all'esigenza di tutelare i diritti di libertà religiosa e delle donne nell'ambito degli interventi da realizzare nel quadro delle missioni e delle iniziative di cooperazione.

Dalila NESCI (M5S), a nome del proprio gruppo, annuncia il voto contrario sulla proposta di parere del relatore, come da ultimo riformulata.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata nel corso della seduta.

La seduta termina alle 8.30.

ALLEGATO 1

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo.

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 2598 Governo, recante «DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero »;

sottolineata la necessità di giungere in tempi brevi alla approvazione di una legge quadro che regoli in maniera organica la materia delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e gli interventi di sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, al fine di disporre di uno strumento legislativo di carattere generale che definisca stabilmente la disciplina di tali interventi, anche sotto il profilo del loro finanziamento;

richiamata l'esigenza che, nell'ambito degli interventi da realizzare nelle missioni internazionali e nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, si garantisca che le iniziative intraprese nei

diversi territori assicurino la promozione e la tutela dei diritti umani e delle minoranze;

rilevata l'opportunità di individuare, nell'ambito del lavoro del gruppo di alto livello sulle risorse proprie costituito dall'Unione europea e in vista della revisione intermedia del Quadro finanziario pluriennale e del sistema delle risorse proprie dell'Unione per il periodo 2014-2020, soluzioni utili ad assicurare che le spese relative alle missioni militari dell'Unione stessa siano integralmente finanziate mediante risorse o meccanismi comuni;

osservato che, con riferimento all'articolo 10, commi 3 e 4, appare opportuno individuare una più precisa definizione della disciplina del rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero al fine di garantire il regolare svolgimento delle elezioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 10, commi 3 e 4, valutino le Commissione di merito l'opportunità di precisare più compiutamente modalità e tempi per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

ALLEGATO 2

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo.

PARERE APPROVATO

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 2598 Governo, recante « DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero »;

sottolineata la necessità di giungere in tempi brevi alla approvazione di una legge quadro che regoli in maniera organica la materia delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e gli interventi di sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, al fine di disporre di uno strumento legislativo di carattere generale che definisca stabilmente la disciplina di tali interventi, anche sotto il profilo del loro finanziamento;

richiamata l'esigenza che, nell'ambito degli interventi da realizzare nelle missioni internazionali e nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, si garantisca che le iniziative intraprese nei diversi territori assicurino la promozione e

la tutela dei diritti umani e delle minoranze, con particolare riferimento ai diritti di libertà religiosa e delle donne;

rilevata l'opportunità di individuare, nell'ambito del lavoro del gruppo di alto livello sulle risorse proprie costituito dall'Unione europea e in vista della revisione intermedia del Quadro finanziario pluriennale e del sistema delle risorse proprie dell'Unione per il periodo 2014-2020, soluzioni utili ad assicurare che le spese relative alle missioni militari dell'Unione stessa siano integralmente finanziate mediante risorse o meccanismi comuni;

osservato che, con riferimento all'articolo 10, commi 3 e 4, appare opportuno individuare una più precisa definizione della disciplina del rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero al fine di garantire il regolare svolgimento delle elezioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 10, commi 3 e 4, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di precisare più compiutamente modalità e tempi per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

Sull'ordine dei lavori	87
Relazione semestrale di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42 (<i>Seguito dell'esame e approvazione</i>)	87
AUDIZIONI:	
Audizione del Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica, Carlo Cottarelli, sul processo di revisione della spesa con particolare riferimento alle Regioni e agli enti locali (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	88

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.10.

Sull'ordine dei lavori.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di procedere prima all'esame della relazione semestrale e successivamente all'audizione del Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica, Carlo Cottarelli.

La Commissione concorda.

Relazione semestrale di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42.

(Seguito dell'esame e approvazione).

La Commissione prosegue l'esame della Relazione, rinviato nella seduta del 31 luglio 2014.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che non sono state avanzate proposte di modifica o integrazione alla Relazione, presentata nella seduta del 31 luglio 2014.

Chiede quindi se qualcuno intenda intervenire.

Il senatore Federico FORNARO (PD) precisa di non avere presentato proposte modificative della relazione in quanto ne condivide l'impostazione. Nel preannunciare il voto favorevole sulla relazione, ritiene utile che la Commissione possa approfondire, in vista della prossima relazione semestrale, le prospettive del federalismo fiscale alla luce delle modifiche costituzionali e legislative in corso.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, osserva che la proposta di calendario dei lavori della Commissione, che sarà valutato dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, tiene conto proprio del rilievo del senatore Fornaro.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la Relazione (*vedi allegato al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari di giovedì 31 luglio 2014*).

La seduta termina alle 8.20.

AUDIZIONI

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.20.

Audizione del Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica, Carlo Cottarelli, sul processo di revisione della spesa con particolare riferimento alle Regioni e agli enti locali.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Carlo COTTARELLI, *Commissario straordinario per la revisione della spesa*

pubblica, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i deputati Giovanni PAGLIA (SEL) e Roger DE MENECH (PD), nonché i senatori, Maria Cecilia GUERRA (PD), Magda Angela ZANONI (PD), Claudio BROGLIA (PD), Bachisio Silvio LAI (PD) e Federico FORNARO (PD).

Carlo COTTARELLI, *Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.

Audizione del Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, on. Franca Biondelli
(Svolgimento e conclusione) 89

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 90

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 7 agosto 2014. — Presidenza della presidente Laura RAVETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali onorevole Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 8.30.

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.

Audizione del Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, on. Franca Biondelli.

(Svolgimento e conclusione).

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la tra-

missione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi il tema oggetto dell'audizione, ricordando che il sottosegretario è accompagnato dalla dottoressa Stefania Congia, dirigente della Divisione IV della Direzione generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e dal dottor Claudio Teruggi, capo della segreteria del sottosegretario.

Il sottosegretario Franca BIONDELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Giorgio BRANDOLIN (PD) e il senatore Riccardo MAZZONI (FI-PDL).

Rispondono la dottoressa Stefania CONGIA, *dirigente della Divisione IV della Direzione generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del*

lavoro e delle politiche sociali, e il sottosegretario Franca BIONDELLI, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il sottosegretario Biondelli e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza. C. 219 Bragantini (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	3
<i>ALLEGATO (Emendamento dei relatori)</i>	5

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

SEDE REFERENTE:

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e altre disposizioni concernenti misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. C. 1658 Zampa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
--	---

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	9
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	10

IV Difesa

RISOLUZIONI:

7-00365 Duranti: Sull'attuazione del Piano Brin (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00077</i>)	11
<i>ALLEGATO 1 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)</i>	14

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2014-2016 (<i>Seguito esame ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e conclusione</i>)	12
<i>ALLEGATO 2 (Ulteriore intervento conclusivo del Relatore, on. Scanu)</i>	17

V Bilancio, tesoro e programmazione

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	20
5-03410 Castelli: Sulle strategie che il Governo intende adottare per realizzare gli obiettivi previsti nel DEF 2014	20
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20

VI Finanze

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di semplificazioni fiscali. Atto n. 99 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	23
ALLEGATO 1 (<i>Proposte di modifica alla proposta di parere del relatore</i>)	29
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	31

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (<i>Parere alle Commissioni riunite III e IV (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole)</i>)	27
--	----

RISOLUZIONI:

7-00411 Ribaudò: Rilascio del certificato di regolarità fiscale ai contribuenti che fruiscono di un piano di rateazione dei debiti tributari anche nel caso di mancato pagamento fino a un massimo di otto rate (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	27
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
AVVERTENZA	28

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (<i>Parere alle Commissioni III e IV (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole)</i>)	38
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo movimento Cinque Stelle</i>)	40

INTERROGAZIONI:

5-02478 Grillo: Interventi sulla manutenzione della strada statale 284	39
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	42
5-02531 Giovanna Sanna: Interventi urgenti dell'Anas per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della strada statale 131 Carlo Felice in Sardegna	39
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	44
5-02567 Garofalo: Interventi urgenti volti a verificare l'efficienza della gestione del Consorzio per le Autostrade siciliane.	
5-02948 Gullo: Iniziative urgenti per verificare le inadempienze da parte del Consorzio per le autostrade siciliane nei sistemi di sicurezza e manutenzione stradale in Sicilia	39
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	48

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03444 Spessotto: Relazione sull'inchiesta relativa al deragliamento del treno merci n. 44213 presso la stazione di Bressanone	50
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	54
5-03445 Scottò: Esigenza di ripristino dei servizi ferroviari sulle tratte coinvolte dai crolli della Villa d'Elboeuf	51
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	57
5-03446 Catalano: Esigenza di dare attuazione all'articolo 68, comma 4, del codice della strada, concernente le caratteristiche e l'omologazione dei velocipedi	51
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	58
5-03447 Biasotti: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova	51
5-03448 Tullo: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova	52
5-03449 Oliaro: Realizzazione del Terzo Valico dei Giovi e superamento dei problemi di congestione del traffico su gomma relativi a Genova	52
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	59

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	60
<i>ALLEGATO 1 (Proposta alternativa di parere presentata dai deputati Cominardi ed altri)</i> ...	66

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e ad una maggiore integrazione dei mercati del lavoro (COM (2014)6 final) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	61
<i>ALLEGATO 2 (Documento finale approvato)</i>	68
<i>ALLEGATO 3 (Proposta alternativa di documento finale presentata dai deputati Bechis ed altri)</i>	71
Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso (COM (2014)221 final) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	62
<i>ALLEGATO 4 (Documento finale approvato)</i>	73
<i>ALLEGATO 5 (Proposta alternativa di documento finale presentata dai deputati Bechis ed altri)</i>	76

SEDE REFERENTE:

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. C. 1105 Gnechi e C. 2555 Baldassarre (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78
---	----

XIII Agricoltura

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea, e del regolamento (UE) n. 995/2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	79
ALLEGATO (<i>Proposta di parere della relatrice approvata dalla Commissione</i>)	81

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 348 Cenni e C. 1162 Verini	80
AVVERTENZA	80

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	83
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	85
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	86

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

Sull'ordine dei lavori	87
Relazione semestrale di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42 (<i>Seguito dell'esame e approvazione</i>)	87

AUDIZIONI:

Audizione del Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica, Carlo Cottarelli, sul processo di revisione della spesa con particolare riferimento alle Regioni e agli enti locali (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	88
--	----

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza.	
Audizione del Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, on. Franca Biondelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 5,60



17SMC0002890